GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 7 MARZO — NUM. 55

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera approvò per appello nominale l'articolo ultimo del disegno di legge concernente le convenzioni ferroviarie. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Antoci, Arnaboldi

Baccelli Guido, Balsamo, Bonavoglia, Bonghi, Borgini, Buano.

Colonna-Avella.

D'Adda, De Blasio Luigi, Del Santo, Demaria, Di Belmonte Gaetano, Di Villadorata.

Farini, Filopanti.

Gabelli, Gaetani Roberto, Gallo, Garelli, Ghiani-Mameli, Giardina, Golia, Gorio.

Libetta, Lovito, Lucca.

Mascilli, Masselli, Maurigi, Mazziotti Pietro, Meardi.

Oddone.

Pace, Panattoni, Pandolfi, Parpaglia, Petriccione, Picardi.

Roberti, Roncalli, Ronchetti.

Salamone, Sigismondi, Sola, Sonnino Giorgio, Sonnino Sidney, Sorrentino, Suardo.

Taverna, Tenerelli, Toscanelli.

Vastarini-Cresi, Velini, Venturi, Vigoni, Visconti-Venosta.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine *e* **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

[illegible] Istruzione:

A commendatore:

Lessona prof. comm. Michele, professore ordinario di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Torino.

Ad uffiziale:

Bardelli cav. Giuseppe, preside dell'Istituto tecnico di Milano.

Maineri prof. comm. Baccio Emanuele, direttore della Biblioteca del Ministero dei Lavori Pubblici.

Mestica, cav. prof. Gio., professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDXLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Città S. Angelo (Teramo), per la riunione del Monte pecuniario-Cassa di risparmio e del Monte dei pegni, esistenti in quel comune, in un nuovo Istituto da denominarsi « Cassa di Prestiti e Risparmi, » e per la inversione a favore del medesimo, del capitale di dotazione del locale Monte frumentario;

Vista la deliberazione della Commissione amministrativa di quest'ultimo Istituto con cui si aderisce alla proposta inversione;

Visti tutti gli atti relativi alla domanda, dai quali risulta che il capitale di dotazione del nuovo Istituto ammonta alla somma complessiva di lire 11,716 76;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione del medesimo Istituto;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la riunione del Monte pecuniario-Cassa di Risparmio e del Monte dei pegni di Città S. Angelo in un nuovo Istituto da denominarsi « Cassa di prestiti e risparmi », giusta la proposta come sopra deliberata dal Consiglio di detto comune.

Art. 2. È autorizzata la inversione del capitale del Monte frumentario dello stesso comune a favore del novello Istituto.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del medesimo Istituto in data 23 novembre 1884, composto di ottantadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del sacerdote Giuseppe Basso, colla quale chiede che venga eretto in Corpo morale l'Asilo infantile da esso istituito nella borgata dei Rossi, in comune di Cuneo, col pubblico istromento di donazione del 6 settembre 1884, al quale effetto destinava un suo immobile con fabbricato appositamente allestito, del valore di lire 14 mila, e l'approvazione dello statuto organico;

Veduti gli atti e ritenuto che l'erigendo Asilo dispone di mezzi sufficienti per provvedere alla sua esistenza;

Veduto il voto favorevole della Deputazione provinciale, emesso nelle adunanze del 25 agosto e del 20 novembre prossimo passato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862, e il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile Don Basso, istituito nella borgata dei Rossi, in Cuneo, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'Asilo medesimo è autorizzato ad accettare la donazione dell'immobile, disposta dal benefico fondatore col pubblico istromento del 6 settembre 1884.

Art. 3. È approvato lo statuto organico, composto di numero trentaquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 3 febbraio 1885:

Termini Ignazio, cancelliere della Pretura di Villalba, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dall'11 febbraio 1885;

Paoni Nicola, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della Pretura di Amatrice, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Vicentini Emilio, vicecancelliere della Pretura di Amatrice, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di appello di Aquila, è nominato sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte di appello di Aquila, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Sicione Antonio, vicecancelliere della Pretura di Introdacqua, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Aquilla, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Fiori Beniamino, vicecancelliere della Pretura di Gioia dei Marsi, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Chieti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cauli Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Fiamignano, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Grumelli Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Notaresco, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Teramo, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Teramo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

MINISTERO DELL'INTERNO

Venne consegnata al Ministero dell'Interno la somma di lire 1190 dalla contessa Maria vedova Buglione di Monale e dal figlio di lei Onorato, ufficiale di marina, con dichiarazione che, non risultando provato che quella somma appartenesse al defunto viceammiraglio senatore, loro rispettivo marito e genitore, sebbene nessuna annotazione dimostrasse il contrario, supposero che fosse un residuo di offerte indirizzate a lui da privati oblatori quando resse l'ufficio di commissario del Governo alla Spezia per essere distribuite a beneficio di colerosi e loro famiglie.

Il Ministero, dopo avere espressi i più sentiti ringraziamenti ai suldodati eredi pel loro nobile e delicatissimo atto, si affrettò d'inviare la somma al sindaco di Spezia, acciò la eroghi a sollievo delle famiglie povere danneggiate dal colera.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 e successive modificazioni.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risolto un quesito per iscritto: nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto alcuno delle domande che giungessero al Ministero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Dalla fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Dal certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 15 marzo predetto.
6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Dalla dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo della medesima dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; ed i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3 e 4, dovranno pure essere di data recente.

Scaduto il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami, saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale.
3. Nozioni di economia politica e di statistica.
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale.
7. Geografia (orale).
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale).
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze del Tesoro.

II.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

III.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

V.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

VI.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

VII.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col Giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo lo, fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazior

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

VIII.

Geografia.

1. Divisioni generali del Globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

IX.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 27 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione 1ª

VAZIO.

6

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria con l'onorario di lire 300 per l'Ufficio sanitario di Ivrea.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 marzo prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 6 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione

CASANOVA.

3

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Il Ministro della Guerra rende noto che in base al Regio decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1° Non avere oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2° Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare;

5° Assumere l'obbligo di prestare 3 anni di servizio effettivo nel Regio esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 10 aprile p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira una, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in zooiatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da cent. 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di 3 anni nel R. esercito permanente, ove consegnisca la nomina di sottotenente veterinario.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c) d) f) g)*.

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto ai quali furono presentate ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo.

I nomi di coloro, ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni, dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione a grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verteranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed iscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, addì 19 febbraio 1885.

3 *Il Ministro:* RICOTTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di esegesi sulle fonti del diritto romano nella Regia Università di Pavia, collo stipendio annuo di lire 2,500 a carico del Consorzio universitario.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 3 marzo 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

1 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Cagliari.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 luglio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 marzo 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore.

G. FERRANDO. 1

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si fa noto che dal 1° marzo corrente è stato istituito un uffizio postale italiano di 1ª classe a Massaua (Mar Rosso), il quale è incaricato di tutte le operazioni di trasmissione e ricevimento delle corrispondenze ordinarie raccomandate ed assicurate con valori dichiarati, nonchè del servizio dei vaglia e dei pacchi postali.

Le tasse delle corrispondenze dell'Italia per Massaua, e da questa località per l'Italia sono quelle medesime in vigore nell'interno del Regno, fatta eccezione per le carte d'affari manoscritte sotto fascia, la cui progressione di porto è di 50 in 50 grammi.

Per le lettere indirizzate ai bassi ufficiali e soldati del R. esercito e dell'armata, quando non oltrepassano il peso di un porto semplice, cioè 15 grammi, la tassa di francatura è ridotta a centesimi 10, e quelle non francate sono gravate soltanto della tassa di centesimi 20.

La spedizione delle corrispondenze tanto ordinarie quanto raccomandate per Massaua, si effettua dall'uffizio di Brindisi ogni lunedì coi piroscafi della Peninsulare, e dagli uffizi di Napoli, Molo e di Messina, rispettivamente il 26 e 27 d'ogni mese a mezzo dei piroscafi della Società di navigazione generale italiana (linea Genova-Bombay).

La spedizione invece delle corrispondenze assicurate si effettua solamente dagli uffizi suddetti di Napoli, Molo e di Messina alle date superiormente indicate.

Le corrispondenze di Massaua per l'Italia, giungeranno a Brindisi ogni domenica coi piroscafi della Peninsulare ed a Messina e Napoli rispettivamente nei giorni 18 e 19 d'ogni mese, eccezione fatta di quelle assicurate, le quali giungeranno solamente coi piroscafi della Società di navigazione generale italiana, agli uffizi di Messina e Napoli.

Il servizio dei vaglia fra l'Italia e l'uffizio di Massaua è per ora limitato a quelli ordinari, militari ed internazionali. Le tasse sono le stesse in vigore nell'interno del Regno per tali specie di vaglia. Colle norme vigenti nel Regno, l'uffizio di Massaua è pure autorizzato a ricevere *associazioni ai giornali* che si pubblicano in Italia.

Ogni pacco dell'Italia per Massaua e viceversa è sottoposto alla tassa di centesimi 75 da pagarsi anticipatamente. Non è ammesso per ora il recapito a domicilio per i pacchi diretti a Massaua, mentre per quelli impostati a Massaua per l'Italia potrà richiedersi tale modo di consegna, pagando la tassa di lira 1.

Ogni pacco deve essere accompagnato da un bollettino di spedizione, modello 402-B, e da una dichiarazione in dogana.

I pacchi provenienti da Massaua al loro arrivo in Italia saranno sottoposti a tutte le formalità doganali prescritte per i pacchi originari dall'estero.

Lo scambio dei pacchi tra l'Italia e Massaua avrà luogo esclusivamente a mezzo dei piroscafi della Società di navigazione generale italiana addetti alla linea mensile tra Genova e Bombay, i quali approderanno tanto nell'andata che nel ritorno allo scalo di Massaua. La spedizione dei pacchi suddetti avrà luogo da Napoli e da Messina rispettivamente il 26 e 27 di ogni mese e da Massaua il 5 d'ogni mese.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici

Risultamento della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti all' interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	58,658 46	87,299 96	»	28,641 50	Bari	180,497 90
Francese	465,148 55	456,415 55	8,733 »	»	Bologna	147,867 92
Ottomana	89,990 86	127,438 74	»	37,447 88	Cagliari	44,333 60
Svizzera	72,541 09	13,177 21	59,363 88	»	Firenze	164,844 70
Società Mediterranean-Extension.	»	»	»	»	Napoli	233,041 60
Id. Eastern Telegraph	61,869 31	194,186 47	»	132,317 16	Palermo	235,033 03
Repubblica di S. Marino	50 50	»	50 50	»	Reggio Calabria	123,877 03
Ferrovie e Tramvie	63,259 20	»	63,259 20	»	Roma	150,434 75
Telefoni	34,892 56	»	34,892 56	»	Torino	432,524 15
					Venezia	166,727 85
					Uffici Ferroviarii	»
Somme del 4° trimestre	846,410 53	878,517 93	166,299 14	198,406 54		1,879,182 53
Id. dei primi tre trimestri.	2,257,874 23	2,334,171 72	447,845 10	524,142 59		4,880,156 25
Somme di tutto l'anno	3,104,284 76	3,212,689 65	614,144 24	722,549 13		6,759,338 78

CONFRONTO FRA IL

4° trimestre 1884	846,410 53	878,517 93	166,299 14	198,406 54		1,879,182 53
4° trimestre 1883	835,587 18	849,361 15	156,152 84	169,926 81		1,599,103 61
Differenze nel 1884.	+ 10,823 35	+ 29,156 78	+ 10,146 30	+ 28,479 73		+ 280,078 92
Anno 1884	3,104,284 76	3,212,689 65	614,144 24	722,549 13		6,759,338 78
Id. 1883	2,952,183 67	3,114,445 53	558,792 84	721,054 70		6,146,267 98
Differenze nel 1884.	+ 152,101 09	+ 98,244 12	+ 55,351 40	+ 1,494 43		+ 613,070 80

DEI TELEGRAFI

del quarto trimestre 1884.

Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI varii	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALI delle precedenti quattro colonne	TA... per tel... ...ai gove... a pag... immediato o differito	VALORE di telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
25,539 85	667 31	21,229 94	227,935 »	22,546 70	»
17,358 40	930 92	20,615 35	186,772 59	21,775 15	75 »
4,395 05	233 20	3,771 67	52,733 52	7,832 25	14 05
78,242 41	772 53	66,584 29	310,413 93	18,833 55	331 45
69,595 55	286 35	18,775 68	321,699 18	29,798 35	1,176 15
63,759 75	354 80	27,861 18	327,008 76	53,605 95	74 »
56,601 62	773 62	11,691 69	192,943 96	21,242 10	»
78,381 61	526 89	13,018 54	242,361 79	95,416 75	225,628 05
333,828 05	1,219 89	12,542 92	780,115 01	31,819 95	1,862 70
47,335 09	1,040 84	7,522 10	222,625 88	20,478 35	196 50
»	»	»	»	6,036 70	»
775,037 38	6,806 35	203,613 36	2,864,639 62	329,385 80	229,357 90
2,182,332 45	27,309 16	261,663 42	7,351,461 28	767,171 25	883,831 25
2,957,369 83	34,115 51	465,276 78	10,216,100 90	1,096,557 05	1,113,189 15

1884 ED IL 1883.

8	9	10	11	12	13
775,037 38	6,806 35	203,613 36	2,864,639 62	329,385 80	229,357 90
763,201 61	10,661 04	307,398 11	2,680,364 37	241,291 35	209,911 15
+ 11,835 77	— 3,854 69	— 103,784 75	+ 184,275 25	+ 88,094 45	+ 19,446 75
2,957,369 83	34,115 51	465,276 78	10,216,100 90	1,096,557 05	1,113,189 15
2,892,249 46	41,519 63	454,005 63	9,534,042 70	861,641 15	1,150,907 70
+ 65,120 37	— 7,404 12	+ 11,271 15	+ 682,058 20	+ 234,915 90	— 37,718 55

ANNOTAZIONI

14

L'entrata utile dell'Erario è data dalle col.e 4a e 11a, sottratta la 5a, ed ascende per tutto l'anno 1884 a (*a*) . L. 10,107,696 01

La corrispondente entrata del 1883 fu di » 9,371,780 84

Di più nel 1884 L. 735,915 17

Le entrate in conformità del Bilancio sono date dalle col.e 4a, 11a e 12a ed ascendono per tutto l'anno 1884 a (*b*) L. 11,926,802 19

Le corrispondenti entrate del 1883 furono di . . . . » 10,954,476 69

Di più nel 1884 L. 972,325 50

(*a*) Questa somma comprende l'importo dei telegrammi affrancati con francobolli postali per L. 89,768 85.

(*b*) Id. id. id. per L. 90,230 30.

Le somme relative alla contabilità colle altre Amministrazioni tanto pei primi tre trimestri del 1884 quanto per l'anno 1883, corrispondono alle effettive liquidazioni de'conti, e non alle somme pubblicate precedentemente, le quali erano state computate sopra dati approssimativi.

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bari	231	155,033	6,339	161,372	5,609	2,411	»	8,020	4,601
Bologna	218	129,850	4,316	134,166	6,172	2,100	75	8,347	3,989
Cagliari	46	37,259	1,000	38,259	2,804	1,128	13	3,945	1,600
Firenze	172	140,698	14,490	155,188	5,635	2,210	273	8,118	4,916
Napoli	266	198,304	13,885	212,189	10,451	4,470	233	15,154	7,890
Palermo	229	197,731	11,923	209,654	6,220	19,494	74	25,788	5,478
Reggio Calabria	153	102,747	9,444	112,191	5,852	2,934	»	8,786	4,794
Roma	78	103,611	9,934	113,545	3,408	146	15,502	19,056	4,660
Torino	292	349,178	60,202	409,380	9,314	1,712	923	11,949	8,709
Venezia	242	145,580	13,202	158,782	4,965	2,657	172	7,794	3,476
TOTALI del 4° trimestre	1927	1,559,991	144,735	1,704,726	60,430	39,262	17,265	116,957	50,113
TOTALI dei primi tre trim.i	»	4,092,287	423,536	4,515,823	185,681	106,443	47,222	339,346	136,161
TOTALI di tutto l'anno	1927	5,652,278	568,271	(a) 6,220,549	(b) 246,111	145,705	64,487	456,303	186,274

CONFRONTO FRA

4° trimestre 1884	1927	1,559,991	144,735	1,704,726	60,430	39,262	17,265	116,957	50,113
4° trimestre 1883	1848	1,363,533	146,034	1,509,567	50,931	34,379	13,086	98,396	43,225
Differenze nel 1884	+ 79	+ 196,458	— 1,299	+ 195,159	+ 9,499	+ 4,883	+ 4,179	+ 18,561	+ 6,888
Anno 1884	1927	5,652,278	568,271	6,220,549	246,111	145,705	64,487	456,303	186,274
Anno 1883	1848	5,267,464	551,151	5,818,615	198,925	125,347	55,208	379,480	172,363
Differenze nel 1884	+ 79	+ 384,814	+ 17,120	+ 401,934	+ 47,186	+ 20,358	+ 9,279	+ 76,823	+ 13,911

(a) In questa cifra ne sono compresi 2,364,981 con ricevuta a pagamento e 60,630 pagati con francobolli postali. — (b) Compresi 127

Roma, li 26 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
ER. PONZIO-VAGLIA.

negli Uffici governativi nel quarto trimestre 1884.

	Telegrammi ricevuti			Lavoro locale	TELEGRAMMI TRANSITATI		TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale
TOTALE GENERALE — 11	Provenienti dall' interno — 12	Provenienti dall'estero — 13	TOTALE — 14	(Somma delle colonne 11 e 14) — 15	dall' estero per l'estero — 16	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero e dall' estero — 17	Numero dei ricevimenti — 18	Numero delle trasmissioni — 19	(Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19) — 20
173,993	199,591	6,292	205,883	379,876	5,148	59	232,607	247,019	864,709
146,502	183,431	5,530	188,961	335,463	4	369	175,049	185,848	696,733
43,804	49,326	855	50,181	93,985	»	9	70,814	75,032	239,840
168,222	193,308	16,778	210,086	378,308	9,540	1,176	196,260	209,940	795,224
235,233	257,879	13,116	270,995	506,228	»	243	311,659	348,767	1,166,897
240,920	268,247	10,492	278,739	519,659	26	23	156,525	166,568	842,801
125,771	136,307	9,167	145,474	271,245	1,777	3	148,718	159,145	580,888
137,261	156,768	14,353	171,121	308,382	30,583	658	335,225	404,672	1,079,520
430,038	430,379	77,280	507,659	937,697	7,218	4,603	407,742	465,289	1,822,549
170,052	201,314	14,678	215,992	386,044	753	766	202,889	216,022	806,474
1,871,796	2,076,550	168,541	2,245,091	4,116,887	55,049	7,909	2,237,488	2,478,302	8,895,635
4,991,330	5,567,688	495,960	6,063,648	11,054,978	119,888	27,754	5,611,648	6,307,892	23,122,160
6,863,126	7,644,238	664,501	8,308,739	15,171,865	174,937	35,663	7,849,136	8,786,194	32,017,795

IL 1884 ED IL 1883.

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1,871,796	2,076,550	168,541	2,245,091	4,116,887	55,049	7,909	2,237,488	2,478,302	8,895,635
1,651,188	1,829,350	160,193	1,989,543	3,640,731	52,184	8,822	1,908,038	2,121,278	7,731,053
+ 220,608	+ 247,200	+ 8,348	+ 255,548	+ 476,156	+ 2,865	— 913	+ 329,450	+ 357,024	+ 1,164,582
6,863,126	7,644,238	664,501	8,308,739	15,171,865	174,937	35,663	7,849,136	8,786,194	32,017,795
6,370,458	7,107,508	605,114	7,712,622	14,083,080	166,299	34,652	7,228,950	8,057,504	29,570,485
+ 492,668	+ 536,730	+ 59,387	+ 596,117	+ 1,088,785	+ 8,638	+ 1,011	+ 620,186	+ 728,690	+ 2,447,310

pagati con francobolli postali.

Il Direttore Capo di Ragioneria
CANTONI S.

Veduto: *Il Direttore Generale*
E D'AMICO

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 marzo 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente DI RUDINÌ.

La seduta comincia alle 10 5.

Fabrizj P., *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di martedì 3 marzo, che è approvato.

Seguito della discussione sulla risoluzione relativa alla crisi agraria.

Toscanelli, amante dell'agricoltura, ed agronomo egli stesso, non aveva mai parlato di agricoltura nella Camera, perchè non gli parve mai questa Assemblea adatta a ciò; tanto più che il Ministro di Agricoltura e Commercio è stato finora scelto sempre con criteri politici, se si fa eccezione dell'onorevole Grimaldi, che, col suo fervido ingegno, riesce a tutto quello a cui si applica.

Esamina le condizioni dell'agricoltura in generale, comparando fra loro le diverse regioni, e ne deduce che in Italia queste condizioni non si possono dire cattive, ed anzi, presa tutta l'Italia nel suo complesso, crede che vi sia piuttosto aumento nel reddito agrario, che diminuzione.

Se si tratta dunque di crisi, non può ammettere che vi siano altro che crisi regionali, parziali e transitorie.

Quanto a crisi regionale nomina, come specialmente colpite da sofferenze agrarie, quantunque le non si debbano esagerare, la Sardegna ed alcune provincie del Veneto. Se però non vi è una crisi agraria, crede che piuttosto siasi creata un'agitazione che l'oratore chiama *politico-sociale;* e per questa crede che si siano proposti insufficienti rimedi. Esaminerà questi mali e i rimedi.

Considera infatti gli interessi varii del proprietario e del coltivatore, del mezzadro e del contadino, e ravvisa tra essi permanente conflitto. Ma a correggere le asprezze dei contrasti deve o no intervenire lo Stato? L'oratore crede che si possano conciliare le diverse scuole coll'ammettere l'intervento dello Stato ove l'azione dei privati e delle Associazioni si dimostra insufficiente.

Esaminando le condizioni dei varii prodotti, esclude che vi sia vera crisi se non negli agrumi, ma questa è dovuta all'eccessiva estensione di quella coltura. La stessa cagione produrrà tra qualche anno la crisi nei coltivatori di viti, ma sarà crisi proficua alla salute dei consumatori. (*Si ride*)

Se la crisi fosse reale, non si vedrebbe cresciuto il benessere generale, aumentati il prodotto delle imposte e la somma dei risparmi, e la rendita italiana per due terzi in paese.

Oltracciò sono cresciuti i salari, nonostante l'uso delle macchine agrarie e l'aumento della popolazione, due fatti che avrebbero dovuto farli scemare. Esclude che sia diminuito il prezzo delle terre; anzi le affittanze dei beni delle Opere pie di Milano anche negli anni 1883 e 1884 si rinnovarono con qualche aumento.

Anche le condizioni del Vercellese, culla della presente crisi (*Si ride*), sono tutt'altro che tristi, giacchè l'ettaro ivi rende 122 o 123 lire.

Crede che l'agitazione non sarebbe stata spinta tant'oltre se l'onorevole Lucca non fosse stato messo nel Consiglio superiore dell'agricoltura in luogo dell'onorevole Guala (*si ride*); sicchè è d'opinione che, dopo l'esito di questa discussione, i proprietari vercellesi avrebbero diritto ad esercitare un'azione di risarcimento di danni verso l'onorevole Lucca. (*Viva ilarità*).

Lucca chiede di parlare per fatto personale.

Toscanelli riconosce che sarà utile di prendere qualche provvedimento; e primo di tutti, la perequazione fondiaria, che s'impone come una necessità politica.

Causa le continue, inevitabili fluttuazioni del mercato, l'agricoltura si trova quasi trasformata in un giuoco di borsa. Quindi la perequazione fondiaria si deve fare, non a mezzo di catasti, ma a mezzo di accertamento.

Il sistema dell'accertamento, oltre ad essere più giusto, sarebbe più proficuo all'erario; e intanto si potrebbe, per esperienza, applicarlo all'esazione dei decimi di guerra.

Chiede anche, oltre quella fondiaria, la perequazione idraulica, essendo giusto che le spese pei fiumi siano sostenute solamente da coloro che ai fiumi sono interessati.

In quanto al credito agrario dice che sarà utile allo Stato, ma sarà causa di facili fallimenti dei proprietari senza utile risultato per l'agricoltura.

Si è tanto parlato dei sessantamila piccoli proprietari espropriati per mancato pagamento d'imposta; ma bisogna avvertire che ciascuno di essi aveva una proprietà del valore capitale, in media, di lire 733. (*Si ride*).

Sarebbe favorevole ad applicare alla imposta fondiaria il sistema della ricchezza mobile, e sgravare i piccoli e mediani proprietarii. (*Bene! — Interruzioni*).

Parlando della questione del grano, dice che l'Italia non è, in genere, adatta alla cultura dei cereali; quindi la necessità sentita da tutti di trasformare l'agricoltura, più che un male, deve esser considerata un benefizio.

Capisce i dazii protettori in Germania o in Inghilterra, dove non si possono coltivare che i cereali; non si capiscono in Italia, dove il clima favorisce tutte le culture. D'altronde, anche pel grano, i contradittori hanno dimenticato di calcolare la paglia, la pula, ecc., per modo che è facile dimostrare l'esistenza della luna nel pozzo. (*Si ride — Commenti*).

Parla della questione sociale che dice essere stata incoraggiata dal Governo e dai conservatori; i quali, oggi, si trasformano in un'accolta di rivoluzionarii (*ilarità*), volendola disconoscere e non mantenendo le promesse fatte.

Nega che in Italia ci sia un sistema tributario, essendo colpita ogni materia imponibile; ciò costituisce l'esclusione di ogni sistema, e una grande difficoltà nella tanto ripetuta trasformazione dei tributi.

Dice che l'onorevole Minghetti avrebbe dovuto indicare in qual modo si possa riparare alla perdita dei tre decimi. In ogni modo non si potrebbe supplirvi che gravando la mano sulle industrie, sui commerci o sui consumi che non sono meno tassati dei terreni.

In quanto ai centesimi addizionali, come si può impedire ai comuni di imporli, quando le loro finanze sono caricate da spese obbligatorie non sempre giuste?

L'oratore conosce un comune che si è impegnato a costruire una strada al cui pagamento occorreranno mille anni. (*Viva ilarità*). Prima di frenare i centesimi addizionali, bisogna esonerare i comuni dalle spese che non hanno carattere locale. (*Bravo!*).

Essendo indisposto chiede di continuare il suo discorso in altra tornata. (*Rumori, ilarità — Molti deputati si affollano vicino all'oratore*).

La seduta è levata alle 11 55.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Pandolfi dichiara che ieri disse di astenersi, ciò che nel verbale non risulta.

Presidente dichiara che l'Ufficio di Presidenza fu unanime nel computo dei voti e che non può ammettere rettificazioni.

Giuriati dichiara che se ieri non fosse stato assente, avrebbe votato pel *no*.

Lioy dichiara che se ieri non fosse stato assente, sarebbe stato presente. *(Viva ilarità)*

(È approvato il processo verbale).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Presidente mette ai voti l'art. 10, diventato ora 13, e che era rimasto sospeso.

(È approvato).

De Renzis svolge la seguente proposta di aggiunta all'articolo 19: *(Conversazioni)*

« In occasione della costruzione della linea Aversa-Roma sarà provveduto dallo Stato alla costruzione di un tronco ferroviario che permetta alle provincie Adriatiche una più rapida comunicazione colla capitale, mediante il congiungimento fra la stazione di Telese e quella di Cajanello. »

« De Renzis, Rosano, Sagariga-Visconti, Spagnoletti, Nocito, Del Vasto, Teti, Falconi, Plastino, Broccoli, Gaetani Di Laurenzana, Trinchera, Polvere, Dayala-Valva, Riola, Capilongo, Fazio E., Brunetti, Schiavoni, Rossi, Libetta, Capone, Cocozza, Nicotera, Pavoncelli, Castelli, Di Marzo, Del Giudice, Visocchi, Comin, Carcani, Masselli, Guevara, Grossi, Corrado, Grassi, Tondi, Borelli D., Testa, Balsamo, Semmola. »

Serafini aveva presentata un'aggiunta all'art. 2° per chiedere che nei mille chilometri di quarta categoria sia compresa la linea Montepulciano-Fontago. Però dichiara di ritirarla. *(Rumori e conversazioni)*

Saladini svolge il seguente ordine del giorno: *(Conversazioni rumorose e prolungate)*

« La Camera, considerata la necessità di una linea direttissima Venezia-Roma, la cui importanza fu riconosciuta già da voti della Camera, e la cui costruzione fu richiesta da tante provincie; viste le dichiarazioni già fatte dal Governo in precedente circostanza e gli impegni assunti, invita il Governo a presentare una proposta di legge per la costruzione della ferrovia Adriaco-Tiberina, valendosi degli studi e dei progetti già esistenti presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

« Saladini, Aventi, Fortis, L. Ferrari, Dotto, Sani Severino, Severi. »

Nelle presenti condizioni della Camera gli preme di far rimanere come precedente il suo ordine del giorno, e lo ritira. *(Bene! Bravo! a sinistra)*

Nocito presenta la relazione sulle domande a procedere contro il deputato Bonajuto.

Placido presenta la relazione sul disegno di legge per ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza distrutto dall'incendio.

Faina E. svolge il seguente ordine del giorno: *(Continuano le conversazioni)*.

« La Camera, confermando gli ordini del giorno 19 maggio 1879 relativi alla necessità di una diretta comunicazione ferroviaria tra Venezia e Roma, invita il Governo a proporre gli opportuni provvedimenti.

« Faina Eugenio, Chinaglia, Romanin-Jacur, Pasolini, Franchetti, Dari. »

Pellegrini svolge la seguente aggiunta al primitivo articolo 15:

« Entro tre anni dalla pubblicazione di questa legge, il Governo del Re dovrà presentare uno speciale disegno di legge per la sollecita costruzione della linea Adriaco-Tiberina, alla quale potranno venire coordinate altre fra le linee locali già inscritte, ma senza alterarne il carattere di linea di abbreviamento e di prima categoria.

« Pellegrini, Tecchio, Bernini, Simeoni, Parenzo, Squarcina, Tivaroni, Andolfato, Rinaldi P., Orsetti. »

Spirito ritira l'ordine del giorno col quale proponeva che venisse costruita a spese dello Stato una linea che, partendo dalla Benevento-Ariano, per le valli dell'Ufita e del Sele, si congiungesse nel modo più diretto alla Eboli-Potenza, sperando che il Governo ottempererà all'ordine del giorno approvato dalla Camera il 24 maggio 1879 relativo a quella linea.

Sineo, anche in nome dei deputati Chiapusso e Vayra, ritira l'ordine del giorno col quale raccomandava la costruzione del tronco Torino-Carignano-Savona, non dubitando che il Governo provvederà senza eccitamenti a quella costruzione di estrema necessità.

Alimèna svolge il seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto invita il Governo del Re a presentare una proposta di legge per l'approvazione di quelle linee ferroviarie che, non comprese nella legge 29 luglio 1879, n. 5002, furono tuttavia segnalate e raccomandate come *necessarie* nello interesse militare. »

Accenna poi specialmente alla necessità della linea Lagonegro-Castrovillari essenziale alla difesa dello Stato.

Lacava svolge, anche in nome dell'onorevole Mordini, il seguente ordine del giorno:

« Il Governo del Re, entro due anni, presenterà i provvedimenti necessari per la costruzione di quelle nuove ferrovie che per l'interesso militare, come la linea Lagonegro-Castrovillari, e la Lucca-Modena, o per l'entità della spesa, non saranno comprese nei mille chilometri di 4ª categoria di cui nel presente articolo. »

Zanolini, confidando che il Governo provvederà alla costruzione della linea direttissima Bologna-Roma, secondo il progetto presentato al Ministero dei Lavori Pubblici, ritira l'ordine del giorno che aveva presentato a questo scopo.

Vayra, prendendo atto delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro dei Lavori Pubblici, ritira i suoi ordini del giorno relativi alle linee Cuneo-Bene Vagienna-Alba e Torino-Savona per Alba e Cortemiglia.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, conferma le dichiarazioni fatte ieri, che cioè il Governo studierà le varie linee raccomandate in questa discussione e le altre delle quali sia dimostrata la necessità, impegnandosi di presentare opportuni provvedimenti legislativi; ma non può accettare alcuna speciale proposta, non avendo ora gli elementi per apprezzarne l'attendibilità.

La Porta, *presidente della Commissione del bilancio*, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo in ordine a nuove costruzioni, passa all'ordine del giorno, » pregando gli onorevoli deputati di ritirare le loro proposte.

Favale, De Renzis, Pellegrini, Faina E., Alimèna, Lacava, ritirano le loro proposte.

Compans mantiene la propria.

(La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione.)

Presidente apre la discussione sull'art. 19 ed ultimo del disegno di legge:

« In aggiunta ai 1530 chilometri, di cui all'art. 10 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), è autorizzata la costruzione di altri mille chilometri di ferrovie secondarie di 4ª categoria e la conseguente spesa di 90 milioni, alle condizioni di riparto di cui all'articolo 11 della predetta legge del 1879 e all'articolo 15 della presente legge.

« Il pagamento di tale somma verrà fatto in due esercizi finanziarii, a cominciare dall'undecimo anno dalla attuazione della presente legge. »

Massabò, anche in nome dei deputati Berio, Cerulli, De Riseis, Scarselli, Oddone, Costantini, Borelli, Buttini, Visocchi, De Renzis, Majoli e Grossi, svolge la seguente aggiunta *(Rumori prolungati)*:

« Nella costruzione dei suddetti mille chilometri verrà data la precedenza a quei tronchi che, pur serbando una limitata percorrenza, sono il naturale prolungamento di linee già costrutte od in corso di costruzione, e si raccomandano, sia per i loro precedenti storici, sia quale tronco di raccordo alla rete ferroviaria principale nei centri di maggiore importanza, ovvero a porti di mare di terza classe almeno. »

Presidente dà facoltà di parlare all'onorevole Melchiorre. *(Vivi rumori.)*

Melchiorre attende risposta alla interrogazione rivolta ieri al Ministro.

Dini Ulisse svolge, anche a nome degli onorevoli Toscanelli, Simonelli, Palitti, Paolo Fabrizi, G. L. Basetti, Pelosini, Spirito, Luporini, Panattoni, Grassi, Capo, Visocchi, Grossi, Pelloux, Zeppa, Buonomo, Testa, De Renzis, Rosano, Di Marzo, Zucconi, Semmola e Massabò, la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono che al 2º comma dell'art. 16 sia sostituito il seguente:

« Il pagamento di tale somma verrà fatto in dieci esercizi finanziari, a cominciare dall'esercizio 1890-91. »

Maurigi svolge, anche a nome dei deputati Saporito, Corleo, Di San Giuseppe, Riolo, Damiani e Finocchiaro Aprile, un'aggiunta in questi termini:

« Nei detti mille chilometri di ferrovia è compresa la linea Trapani-Calatafimi-Castellammare. »

Oddone si è associato all'aggiunta svolta dall'on. Massabò, la quale, ove fosse accolta, assicurerebbe la prontissima costruzione della linea Ovada-Alessandria.

Majoli si unisce alla raccomandazione dell'on. Oddone.

Biglia non ammette che nell'articolo si debbano porre due limiti, quello della spesa e l'altro della estensione delle linee da costruirsi, che possono essere nel fatto inconciliabili (*Vivi rumori*); propone quindi che si cancellino le parole: « e la conseguente spesa di novanta milioni » e ritira la proposta fatta da lui e da altri relativa alla linea Arona-Ornavasso.

Pandolfi, anche a nome dei deputati De Cristofaro, Tenerelli, Bonajuto, Di Sant'Onofrio, Riolo, Indelicato, Di Pisa, Figlia, Palizzolo, Cordopatri, Gangitano, Picardi, Di Rudinì, Di Camporeale, Finocchiaro-Aprile, Damiani, Gallo, Romeo, Cordova, Maurigi, Dotto de' Dauli, Di Belmonte G. e Di San Giuliano, svolge (*Vivi rumori*) la seguente proposta:

« Nei mille chilometri di ferrovie secondarie di cui si fa cenno nel presente articolo sarà compresa la linea da Paternò a Nicosia. »

Di San Giuliano si associa alla raccomandazione del preopinante.

Mazziotti M. ritira la seguente aggiunta che aveva presentata insieme all'onorevole Bonavoglia:

« Nei mille chilometri di ferrovie secondarie precedentemente indicati sarà compresa una linea che, partendo dalla stazione di Albanella, sulla ferrovia Battipaglia-Castrocucco, vada a raggiungere per la valle del Calore la stazione di Vallo Lucano sulla stessa ferrovia. »

Brunetti ritira la proposta perchè nei mille chilometri venga compresa la linea Maglie-Tricase-Alezio.

Grassi ritira a sua volta la seguente aggiunta, riservandosi di domandare, in miglior tempo, degli schiarimenti al Governo:

« Nei detti mille chilometri è compresa la costruzione della linea Gioja dal Colle-Noci-Alberobello-Locorotondo-Martina Franca-Ceglie-Messapica-Francavilla Fontana. »

Di Blasio Scipione ritira la proposta per la linea Nocera-Campobasso.

Finocchiaro ritira per ora la propria per la continuazione della Palermo-Corleone in corso di costruzione.

Amadei ritira la sua concernente la linea Rieti-Rocca Sinibalda-Passo Corese.

Del Balzo ritira la proposta perchè nei mille chilometri sia compresa la ferrovia Benevento-Cancello presentata anche in nome dei deputati Del Balzo, Riola, Capilongo, Moscatelli, Polvere, Capone, Del Vasto, Di Marzo, Corrado, Capozzi, Napodano, Mascilli.

Grossi ritira la proposta presentata insieme agli onorevoli Visocchi, Buonomo e Testa relativa alla linea Cassino-Atina-Sora-Isola del Liri.

Sigismondi e **Maranca** ritirano la proposta di diramazioni dalla linea di Castel di Sangro.

Di Marzo ritira la proposta presentata cogli onorevoli Del Balzo e Napodano per la linea Avellino-Bajano-Napoli.

Dini Ulisse ritira quella presentata cogli onorevoli Toscanelli e Pelosini per la linea Pontedera-Volterra.

Riolo, in attesa di tempi migliori, ritira la sua proposta:

« Nei mille chilometri di ferrovie secondarie verrà compresa la linea Caltagirone-Piazza Armerina-Caltanissetta, con la diramazione Piazza Armerina-Terranova di Sicilia. »

Di Pisa ritira la sua proposta per la linea Caltagirone-Piazza Armerina-Barrafranca-Pietraperzia-Caltanissetta, con diramazione da Piazza Armerina a Terranova di Sicilia.

Serafini ritira la proposta presentata da lui e dagli onorevoli Chigi e Luchini Odoardo perchè sia compresa nella quarta categoria la linea Montepulciano-Fontago.

De Riseis ritira la proposta presentata insieme agli onorevoli Cerulli, Costantini, Scarselli e Patrizii, perchè la linea Montesilvano-Penne venga compresa nella quarta categoria, confidando che il Ministro vorrà farlo ugualmente, ed invita il Ministro stesso a studiare l'altra linea Penne-Alvano proposta da un consorzio di comuni.

Romanin-Jacur ritira quella per la linea Padova-Piove di Sacco-Brondolo-Piove di Sacco-Cavarzere-Adria, presentata insieme all'onorevole Chinaglia.

Pelloux ritira quella per la linea Livorno-Cecina.

Bonardi ritira, anche in nome dei deputati Pavoni, Comini, Papa, e Zanardelli, la proposta per la linea Iseo-Breno-Edolo.

Sonnino G. ritira, anche a nome del deputato Barsanti, la proposta per la linea Empoli-Pieve a Nievole.

Luporini ritira la seguente proposta presentata da lui e dagli onorevoli Simonelli, Pelosini, Giovannini, Toscanelli, Mordini e Fabrizi Paolo:

« Nei mille chilometri di ferrovie secondarie, di cui in detto articolo 16 verrà compresa una linea che, partendo dalla stazione di Lucca, sulla linea Lucca-Pistoia-Firenze, vada a raggiungere la stazione di Pontedera sulla ferrovia Firenze-Empoli-Pisa. »

Borelli B. ritira, anche a nome dell'onorevole Massabò, l'aggiunta per la linea Ormea-Oneglia-Porto Maurizio.

Corrado ritira la sua per una linea che ricongiunga Benevento colla linea Napoli-Roma.

Indelli ritira la sua perchè:

« Nei detti mille chilometri si comprenda una linea che da Bari, nella direzione di Gioja dal Colle, e con diramazione o a Polignano a Mare o a Monopoli, si ricongiunga ad altra linea del Leccese. »

Melchiorre ritira la sua per la linea Chieti-Palena.

Zucconi ritira l'aggiunta fatta anche dagli onorevoli Franceschini, Bruschettini, Elia, Lazzarini, Lunghini, Marcatili, Zanolini, Bosdari, Bonacci, Savini, Amadei, Filippo Mariotti e Ferrari Ettore, per la linea Ancona-Osimo-Villapotenza-Visso-Terni.

Brunialti ritira la sua per una linea da Vicenza per Barbarano e Noventa Vicentina a Montagnana.

Rosano ritira la propria per la linea Telese-Cajanello, e ritira pure un suo ordine del giorno.

Di Breganze rinunzia a svolgere la sua per la linea Thiene-Marostica-Bassano-Montebelluna.

Di Sant'Onofrio ritira la sua per la linea dell'Alcantara da Giardini per Francavilla-Randazzo a Leonforte.

Bianchi ritira quella per la linea Abbiategrasso-Gallarate, presentata da lui e dagli onorevoli Gallotti, Canzi, Borromeo.

Venturi ritira la sua per il tracciato della linea Roma-Viterbo.

Grossi ritira il suo ordine del giorno.

Pasquali propone che si aggiunga all'articolo: « preferendo la costruzione delle strade ferrate militari. »

Pellegrini propone che si sopprimano le parole: « 90 milioni » e « ferrovie secondarie. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non può accettare designazioni di linee da comprendersi nei mille chilometri di questa categoria; assicura per altro che il Governo preferirà quelle che presentino i caratteri della pubblica utilità e dell'importanza economica e militare, avendo riguardo ad un'equa ripartizione tra le varie parti del Regno. (*Bene!*)

Non può nemmeno accettare l'emendamento degli onorevoli Pellegrini e Biglia relativo alla determinazione della spesa.

Prinetti dichiara che voterà contro tutte le proposte relative a questo articolo.

Spaventa (*Segni di viva attenzione*). Questo non gli pare nè il tempo nè il modo di completare la rete ferroviaria del Regno, giacchè con ciò non si fa che peggiorare il sistema inaugurato colla legge del 1879; non si fa che ipotecare l'avvenire. (*Bene! a sinistra*)

Censura altamente il sistema di offrire mille chilometri di costruzioni ferroviarie colla legge che abbandona a Società private l'esercizio delle strade ferrate (*Benissimo! a sinistra*). Le funzioni della legge non devono confondersi con contratti.

Dice che nel 1874 alcuni deputati gli dichiararono che avrebbero receduto da ogni opposizione alle convenzioni che presentava, se avesse inclusa nella legge la costruzione della linea Eboli-Reggio. Io, dice l'oratore, rifiutai (*Bene!*). La diversa strada che ora si segue non so dove potrà condurci (*Approvazioni*).

Crede che lo Stato, per effetto delle leggi vigenti, possa, quando voglia, espropriare le ferrovie per pubblica utilità; e quindi ha rinunziato alla proposta che aveva in animo di fare (*Bravo! Bene!*).

Nicotera, per fatto personale, conferma che offrì all'onorevole Spaventa di non fare opposizione alle convenzioni del 1874 se vi fosse stata inclusa la linea Eboli-Reggio. Però fa notare che allora le convenzioni erano molto diverse, e che la linea in questione era d'interesse generale, mentre le ferrovie di quarta categoria sono d'interesse locale (*Bene!*)

Cavalletto, *della Commissione*, risponde all'onorevole Spaventa che l'inclusione nella legge dei mille chilometri fu originata dalle molte raccomandazioni che da deputati d'ogni partito vennero fatte negli Uffici per soddisfare a un desiderio del paese (*Vivissimi rumori — Applausi a destra*).

Quindi protesta contro ogni qualunque insinuazione. (*Vivi applausi — Rumori a sinistra*).

Presidente invita i deputati alla calma e al silenzio.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dice che l'onorevole Spaventa ha dato molti colpi d'accetta contro l'albero delle Convenzioni che finora però non è stato abbattuto. (*Vivissimi rumori a sinistra*). Dice che anche nelle Convenzioni del 1874, l'onorevole Spaventa proponeva nuove costruzioni.

In questa legge, la proposta dei mille chilometri è venuta dalla Commissione, a ciò spinta dagli Uffici, nolente il Governo, i cui componenti si sentono la coscienza sicura e tranquilla quanto quella di qualunque altro. (*Bene!*) Il Governo dunque non ha offerto le linee; le ha concesse dopo molte richieste, e senza designare alcuna linea, appunto perchè non sorgessero dubbi. (*Bene! — Rumori*).

Non crede che questa proposta possa far nascere il sospetto di turbare la coscienza dei rappresentanti d'Italia. (*Vivissimi, prolungati applausi — Rumori a sinistra*).

Crispi risponde che il Governo non avrebbe dovuto lasciarsi trascinare nè dagli Uffici nè dalla Commissione. (*Bene!*). Si lasciano trascinare i Ministri che raccolgono i voti secondo le occasioni. (*Vive approvazioni*).

I mille chilometri non bastano, e le domande fatte provano che sono insufficienti ai bisogni di tutto il paese.

Il Ministero avrebbe dovuto respingere qualunque proposta capace di mettere in dubbio la moralità della legge. (*Bravo!*) E la dichiarazione del Ministro ha provato che egli non è padrone dei voti della maggioranza. (*Vive approvazioni — Rumori*).

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde all'onorevole Crispi che il Ministero ha, più che il diritto, il dovere di tener conto dei desiderii espressi dai deputati negli Uffici; e sono infiniti tali esempi nella nostra legislazione. Quindi non comprende le censure dell'onorevole Crispi e dell'onorevole Spaventa per avere accolta una proposta che credeva e che crede buona.

Poteva il Governo rimanere indifferente alle continue domande che, da ogni parte del paese, gli pervengono di nuove linee ferroviarie?

Dichiara che mantiene l'articolo 16 e che, se non fosse votato, il Governo prenderebbe le sue risoluzioni. (*Bene! — Commenti*).

Voci. Chiusura! chiusura!

(È approvata la chiusura).

Spaventa, per fatto personale, nega che nelle Convenzioni del 1874 fossero incluse altre linee oltre quelle alla cui costruzione la Società delle Meridionali era già obbligata.

Non sospetta nel Ministro l'intenzione di accattar voti con la proposta dei mille chilometri; ma sta in fatto che se non li ha offerti, non ha avuto la forza di respingere l'offerta che gli veniva fatta. (*Bene! — Rumori*).

Cairoli crede che sarebbe stato utile al Ministero non mettere questo vincolo ai deputati, e prega i suoi amici di votar contro l'articolo.

Presidente annunzia l'ordine della votazione, e che dopo l'articolo si voterà a scrutinio segreto la legge. (*Bene!*)

Mette a partito l'ordine del giorno della Commissione.

(È approvato).

Mette a partito l'articolo 16, ora 20, su cui hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Orsini, Torrigiani, Martini G. B., Levi, Cavallini, Pelosini, Serafini, Farina L. E., Brunialti, Pugliese, Lioy, Massabò, Castelli, Spirito, De Maria, Franzosini, Chinaglia, Lagasi.

Quartieri, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Votanti	413
Risposero *sì*	224
Risposero *no*	188
Si astenne	1

(La Camera approva — Commenti prolungati).

Napodano dice che le conseguenze di questa legge possono rendere incompatibile la posizione di alcuni deputati con le leggi vigenti (Rumori vivissimi).

Presidente (con forza) invita l'oratore a rispettare la Camera e a non sospettare i suoi colleghi (*Bene! Bravo!*)

Napodano, ricordando una disposizione del regolamento, dice che se qualche deputato si sente in situazione incompatibile con la votazione che va a compiersi, dovrebbe astenersi dal voto (Vivissimi rumori in vario senso).

Presidente ripete che non si possono sospettare i deputati e che ciascuno vota secondo coscienza. Avverte che gli onorevoli Colonna Fabrizio e Cavallini hanno dichiarato che non prenderanno parte al voto (*Bene!*)

Cairoli dice che nell'animo della Camera e del paese non si cancellerà mai un sentimento di gratitudine per l'illustre presidente della Camera (Vivi applausi) che ha guidato questa lunga discussione con ammirabile sagacia e imparzialità (Vivissimi, prolungati applausi da tutte le parti della Camera).

Presidente (Sorge in piedi — Grandi applausi) ringrazia la Camera profondamente commosso della splendida dimostrazione fattagli (Applausi). Ha la coscienza di aver compiuto modestamente il proprio dovere, e nessuna ricompensa avrebbe potuto essergli più grata della soddisfazione dimostratagli dalla Rappresentanza nazionale (Vivissimi, ripetuti, prolungati applausi da tutte le parti della Camera).

Invita i deputati a recarsi all'urna di mano in mano che saranno chiamati (*Bene!*).

Quartieri, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Voti favorevoli	226
Voti contrari	203

(La Camera approva; agitazione, conversazioni animatissime; applausi prolungati a sinistra).

La seduta è levata alle ore 8 10.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 3 marzo della Camera dei lordi, interpellato da lord Camperdown, lord Kimberley annunziò che Hyderabad, Bhopaul, Puttecala e Iheend hanno offerto delle truppe per la campagna del Sudan. Queste offerte, aggiunse Kimberley, sono prove soddisfacentissime di lealtà.

Il ministro degli esteri, lord Granville, rispondendo al marchese di Salisbury, dice che i russi hanno degli avamposti nello stretto da Gullikar ad Akrabat ed a Lariyazi e che un posto di turcomanni è stato stabilito a Pulikusti dal colonnello Alikhanoff.

Il governo fa presentemente delle rimostranze alla Russia affinchè questa dia ai suoi comandanti militari l'ordine rigoroso di astenersi da ogni movimento in avanti che potrebbe provocare dei conflitti tra gli avamposti afghani e gli avamposti russi.

La Russia ha rifiutato, il 24 febbraio, di ritirarsi da Sariyazi e dalla gola di Zufilkar, ma essa ha dato l'assicurazione che gli ufficiali russi eviteranno scrupolosamente ogni conflitto cogli afghani e che non sono da temersi complicazioni tranne nel caso che gli afghani attaccassero gli avamposti russi.

Il generale Lumsden ha raccomandato agli afghani di mantenersi nelle posizioni che occupano. Il governo inglese ha approvato questo consiglio ed ha dato ordine al generale Lumsden di vegliare affinchè gli afghani non vadano oltre le posizioni in loro possesso.

Lord Granville termina dichiarando che i negoziati continuano.

Lord Kimberley, rispondendo al marchese di Salisbury, dice che, essendo intavolati dei negoziati sulla questione delle frontiere afghane, non può definire queste frontiere in modo preciso; ma le piazze in questione fanno parte del territorio che il governo inglese riguarda come compreso entro i confini dell'Afghanistan.

Lord Ellenborongh domanda se la posizione attuale dei russi possa essere considerata come un progresso verso Herat.

Lord Kimberley risponde che ognuno, guardando la carta geografica, può vedere che è un considerevole progresso verso Herat.

Lord Lothian domanda se la Camera debba ritenere che la questione di guerra tra l'Inghilterra e la Russia può dipendere dalle probabilità di un conflitto tra gli avamposti afghani e gli avamposti russi.

Lord Granville invita lord Lothian a dare avviso di questa interpellanza.

Alla Camera dei Comuni, lo stesso giorno, lord Edmond Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ai signori Gorst e Gibson, disse che l'estratto del rapporto di lord Northbrook sulle proposte fatte dalle potenze relativamente alle finanze egiziane sarà pubblicato non appena saranno condotti a termine i relativi negoziati.

Il *Morning Post* crede che degli importanti negoziati siano stati intavolati colla Russia per la soluzione immediata della questione della delimitazione delle frontiere afghane.

Lo *Standard*, da canto suo, ha motivi di credere che il governo inglese abbia deciso di non cedere alle pretese della Russia riguardo all'Afghanistan. Lord Granville ha espresso l'intenzione di insistere perchè l'accordo che fu conchiuso, a suo tempo, col principe di Gortchakoff, allora cancelliere russo, sia adottato come base dei negoziati relativi alla frontiera definitiva.

Lo *Standard* aggiunge che il governo sarebbe pronto ad opporsi ad un'annessione violenta di Penjdeh da parte dei russi.

La circolare che il governatore inglese di Aden ha diramata perchè le disposizioni dell'*Enlistement Act* vengano applicate anche ad Aden è così concepita:

« Avendo il governo francese fatto sapere essere sua intenzione di esercitare rigorosamente i suoi diritti di belligerante, compresa la visita delle navi neutre in alto mare per ricercarvi il contrabbando di guerra, tutte le persone interessate sono avvisate di quanto segue:

« In virtù delle istruzioni ricevutesi dal governo, è decretato che durante le ostilità tra la Francia e la China saranno messe in vigore ad Aden le seguenti prescrizioni dell'*Enlistement Act*;

« Le navi pubbliche dei due belligeranti non saranno più ammesse ad approvvigionarsi o a far provviste di carbone se non in quantità sufficiente per recarsi al porto loro nazionale più prossimo o alla più prossima destinazione.

« Le riparazioni delle navi e le forniture delle provvigioni saranno ridotte al punto necessario per permettere alle navi di tenere il mare durante il loro viaggio fino alle destinazioni sopra indicate.

« Nessuna riparazione e nessun approvvigionamento potrà essere fatto senza autorizzazione. »

Secondo la *Köelnische Zeitung*, questo è il testo del discorso che il principe di Bismarck ha pronunziato, in lingua francese, alla chiusura della Conferenza africana:

« *Signori*, — Dopo lunghe e laboriose deliberazioni, la nostra Conferenza è giunta al termine dei suoi lavori, e sono felice di potere constatare che, mercè i vostri sforzi e lo spirito conciliante che ha guidate le vostre deliberazioni, un accordo completo è avvenuto sopra tutti i punti del programma che era stato presentato.

« Le decisioni che noi siamo sul punto di sancire solennemente, assicurano al commercio di tutte le nazioni il libero accesso alla regione centrale del continente africano.

« Le garanzie che furono date alla libertà del commercio nel bacino del Congo, ed il complesso delle disposizioni inscritte negli atti di navigazione del Congo e del Niger, sono tali da assicurare al commercio ed all'industria di tutte le nazioni le condizioni più vantaggiose per il loro sviluppo e la loro sicurezza.

« Mediante un'altra serie di disposizioni voi faceste emergere la vostra sollecitudine per il bene morale e materiale delle popolazioni indigene, e noi possiamo concepire la speranza che i principii informati da un saggio spirito di moderazione recheranno i loro frutti e contribuiranno ad accaparrare quelle popolazioni alla civiltà.

« Le condizioni particolari nelle quali si trovano i vasti territorii che voi avete aperti alle imprese del commercio hanno anche rese necessarie delle garanzie speciali per il mantenimento della pace e dell'ordine pubblico. Infatti i mali della guerra assumerebbero un carattere specialmente grave se gli indigeni fossero indotti a parteggiare nel caso di conflitti fra le potenze civili.

« Apprezzando giustamente e previdentemente i pericoli che una simile eventualità potrebbe produrre dal punto di vista degli interessi del commercio e della civiltà, voi vi siete adoperati a sottrarre una gran parte del territorio africano alle vicissitudini della politica generale ed a restringere le rivalità delle nazioni sul terreno del lavoro pacifico del commercio e dell'industria.

« È in questo senso che voleste prevenire i malintesi ed i litigi ai quali potrebbero dare occasione nuove prese di possesso sulla costa africana.

« La dichiarazione relativa alle formalità da compiere perchè questa presa di possesso venga considerata come un fatto definitivamente acquisito, introduce nel diritto pubblico una norma nuova la quale, per un lato, concorrerà ad eliminare dalle relazioni internazionali le cause di malinteso e di dissenso.

« Lo spirito di reciproco buon accordo che ha caratterizzato le vostre deliberazioni ha parimenti guidato le discussioni che avvennero fuori della Conferenza per risolvere le difficili questioni relative alla circoscrizione da fissarsi tra le parti che nel territorio del Congo eserciteranno diritti di sovranità e che, per la loro posizione, sembrano destinate ad essere come le guardiane principali dell'opera che stiamo per sancire.

« Non posso toccare questo punto senza rendere omaggio ai nobili sforzi di S. M. il re dei Belgi, fondatore di un'opera che oggi è riconosciuta da tutte le potenze e che, consolidandosi, potrà rendere alla causa della civiltà dei servigi segnalati.

« Signori — Sono stato incaricato da S. M. l'imperatore e re, mio grazioso sovrano, di esprimervi i suoi più caldi ringraziamenti per la parte che ciascuno di voi prese al felice compimento delle deliberazioni della Conferenza.

« Adempio un ultimo dovere rendendomi interprete della riconoscenza che la Conferenza deve a coloro dei suoi membri che si sono occupati dei faticosi lavori della Commissione, ed in particolare al signor barone di Courcel ed al signor barone di Lambermont.

« Ringrazio anche i signori delegati per il prezioso concorso che essi ci hanno amichevolmente dato, e alla espressione di questo ringraziamento associo il segretariato della Conferenza, il quale, colla chiarezza e precisione del suo lavoro, ha contribuito ad agevolare il nostro compito.

« Signori — I lavori di questa Conferenza potranno, come ogni opera umana, venire completati e migliorati, ma essi segneranno, lo spero, uno sviluppo delle relazioni internazionali e creeranno un nuovo vincolo di solidarietà fra i popoli civili. »

Si scrive per telegrafo da Kiel 1° marzo alla *Neue Freie Presse* di Vienna che, con ordinanza di gabinetto fu decretata la formazione di una squadra germanica australiana, composta della fregata corazzata *Stosch*, della corvetta *Marie*, dell'incrociatore *Albatross* e della cannoniera *Hyäne*. A capo di questa squadra fu nominato il commodoro Paschen della stazione asiatica orientale. La squadra avrà il compito di tutelare i territorii australiani ove sventola la bandiera germanica. Il comando in capo nella stazione asiatica orientale viene assunto interinalmente dal comandante della fregata corazzata *Elisabeth*, capitano di vascello signor Stering.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TOLONE, 6. — Le voci corse di casi di cholera sono assolutamente infondate.

SUAKIM, 5. — È arrivato il generale Greaver, capo di stato maggiore del nuovo corpo di spedizione inglese.

SHANGHAI, 5. — L'ammiraglio Courbet si trova all'isola di Guzlaff ed organizza la crociera contro i carichi di riso.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara inesatto che il principe di Bismarck, col suo discorso al Reichstag, abbia avuto l'intenzione di contribuire alla caduta del gabinetto Gladstone.

Il principe di Bismarck volle soltanto impedire che i governi vicini ed amici fossero sviati nella loro fiducia nella politica della Germania. Se fosse stato vero che il gran cancelliere avesse consigliato l'Inghilterra di prendersi l'Egitto, la fiducia di tutti i governi interessati sarebbe stata scossa, ed in prima linea quella della Turchia e poi della Francia, della Russia e della stessa Austria-Ungheria.

SHANGHAI, 6. — L'attacco di Chin-Hai da parte dei francesi è confermato, ma non ebbe risultato alcuno.

L'attitudine degli indigeni ispira timori ai residenti di Ning-Po.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a diverse interrogazioni riguardo agli affari dell'Afganistan, dichiara che non crede desiderabile di adottare egli stesso la frase « essere tese le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia, » ma riconosce che le questioni pendenti sono difficilissime e delicatissime.

VIENNA, 6. — La *Politische Correspondenz*, constatando il perfetto accordo fra le due dichiarazioni dell'on. Mancini e quelle del ministero degli affari esteri d'Inghilterra circa il Mar Rosso, loda la lealtà e la serietà politica dell'on. Mancini.

PARIGI, 6. — Il governo francese ha presentato ai vari gabinetti per il procedimento da seguirsi rispetto alla questione della libertà e neutralità del canale di Suez una formola, che, riferendosi alla circolare Granville del 3 gennaio 1883, sarà probabilmente accettata da tutti. Secondo questa formola, che sarebbe intercalata nella dichiarazione da firmarsi a Londra per la definizione della questione finanziaria egiziana, la Commissione incaricata di compilare un progetto preliminare d'accordo per il canale di Suez si riunirebbe a Parigi il 16 marzo.

LONDRA, 6. — Il *Daily-News* dice che il conte Herbert di Bismarck fu inviato in Inghilterra per ristabilire relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Germania.

Il *Times* ha da Filadelfia che la Russia ordinò ai cantieri americani tre navi ed altre provviste da guerra.

Tutti i giornali di Londra si occupano dell'Afganistan.

Il *Morning Post* dice che l'ambasciatore russo, de Staal, diede ieri a Gladstone assicurazioni pacifiche; ma il *Daily-News* afferma che le dichiarazioni attese dalla Russia non erano ancora arrivate iersera.

BERLINO, 6. — *Reichstag.* — Si continua la discussione del bilancio e fu respinta la proposta Kardoff di convocare nuovamente la Conferenza monetaria onde deliberare sull'adozione del bimetallismo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	9,0	0,3
Domodossola	piovoso	—	12,7	3,1
Milano	nebbioso	—	8,3	6,0
Verona	coperto	—	9,3	7,4
Venezia	coperto	calmo	9,2	6,5
Torino	piovoso	—	9,2	5,5
Alessandria	nebbioso	—	7,5	5,8
Parma	nebbioso	—	9,3	6,2
Modena	coperto	—	13,3	6,5
Genova	nebbioso	agitato	13,2	12,3
Forlì	3[4 coperto	—	12,6	7,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	16,5	8,3
Porto Maurizio	nebbioso	agitato	15,1	11,6
Firenze	3[4 coperto	—	16,3	10,5
Urbino	coperto	—	14,2	3,9
Ancona	coperto	legg. mosso	18,0	9,2
Livorno	coperto	mosso	17,0	11,8
Perugia	coperto	—	14,0	7,2
Camerino	1[2 coperto	—	13,2	10,1
Portoferraio	coperto	molto agitato	14,9	12,9
Chieti	coperto	—	16,8	9,3
Aquila	coperto	—	13,3	7,9
Roma	1[4 coperto	—	17,0	10,5
Agnone	3[4 coperto	—	13,4	6,1
Foggia	coperto	—	18,7	10,4
Bari	coperto	calmo	15,6	9,8
Napoli	1[4 coperto	calmo	14,5	9,6
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	10,3	6,0
Lecce	1[2 coperto	—	16,9	9,5
Cosenza	3[4 coperto	—	18,0	6,7
Cagliari	1[4 coperto	calmo	18,5	11,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	17,4	12,0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	20,7	11,0
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	16,8	8,8
Caltanissetta	sereno	—	15,7	6,0
Porto Empedocle	1[4 coperto	legg. mosso	16,7	10,0
Siracusa	1[2 coperto	calmo	18,5	8,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 marzo 1885.

In Europa pressione bassa specialmente sulla Francia. Parigi 739, Atene 763.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle al nord; venti forti meridionali in molte stazioni al centro; barometro notabilmente disceso specialmente al nord; temperatura aumentata.

Stamani cielo nuvoloso o coperto; scirocco forte a fortissimo lungo la costa tirrenica; venti freschi a forti meridionali altrove; barometro variabile da 751 a 762 millimetri da Genova a Siracusa.

Mare agitatissimo a Portoferraio, agitato lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti forti del terzo quadrante nel Tirreno; meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord; temperatura elevata; mare agitato o molto agitato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
6 marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,5	756,2	755,0	757,9
Termometro	14,6	17,2	16,9	14,2
Umidità relativa	58	50	51	61
Umidità assoluta	7,24	7,31	7,36	7,36
Vento	S	SSW	SSW	SSW
Velocità in Km.	8,0	30,5	29,0	10,0
Cielo	semivelato e cirri	quasi coperto	cirri strati e veli	cirri strati e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,5 - R. = 14,00 | Min. C. = 10,5 - R. = 8,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 70	—	97 70	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	65 »	—	65 »	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	663 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	499 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	705 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	485 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	529 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	315 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	590 75	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	2227 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	270 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	756 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	426 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 67 $1/2$
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 663, 664, 665, 664 50, 662 50, 661 50 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1455 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 590 50, 591 fine corr.
Azioni Immobiliari 755, 758 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 marzo 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 861.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 691.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 66.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 710.

V. Trocchi, *presidente*.

Tumino Raffaele, *Gerente*. ROMA — Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Società Anonima Bevande Gazose in Milano

Capitale lire 50,000, interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 marzo 1885, alle 2 pom., nella solita sala, via Rossini 9, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sul conto consuntivo dell'esercizio 1884;
2. Relazione dei sindaci sul conto stesso;
3. Approvazione del bilancio e della ripartizione degli utili.

Se nel suddetto giorno non si potesse deliberare per mancanza di numero, l'assemblea si riterrà convocata pel successivo 7 aprile, all'ora e luogo suindicati, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti.

Si avverte che il conto e la relazione dei sindaci sono depositate nei locali della Società e possono essere esaminate da ogni azionista.

Milano, 4 marzo 1885.

Il Consiglio d'amministrazione
RAFFAGLIO FORTUNATO, *presidente*.

4699

S. P. Q. R.

Rettifica. — Nella notificazione del municipio di Roma (P. G. n. 10355), pubblicata nel Supplemento al n. 49 di questa *Gazzetta*, vennero erroneamente compresi nel rione II gli ultimi quattordici numeri di mappa, mentre appartengono al rione I. Come pure si stampò il cognome *Roussoille* in luogo di ROUSSEILLE.

Provincia e Circondario di Messina

COMUNE DI MILAZZO

Avviso *per ribasso di ventesimo.*

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio comunale, conformemente all'avviso d'asta del giorno quattro febbraio ultimo, l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso di uffici pubblici nella parte dell'ex-convento del Carmine che prospetta ad oriente, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire sessantaquattromila quattrocentonove e centesimi diciotto, in seguito all'ottenuto ribasso del 9 25 per cento sulla somma a base d'asta di lire 70,974 30.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento provvisorio di lire 64,409 18, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati proscritti col suddetto avviso, scade ad un'ora pomeridiana del giorno sedici marzo andante.

Tali offerte potranno essere fatte oralmente alla segreteria comunale oppure per iscritto su carta bollata da una lira; ove più di una ne sia presentata sarà prescelta la migliore, e se eguali quella rassegnata prima.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo variato con detta offerta nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso. Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Dalla Residenza municipale di Milazzo, li 1° marzo 1885.

Visto — *Per il Sindaco*: G. MARULLO.

4697 *Il Segretario comunale*: GIOVANNI RAGUSI.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA (N. 8).

Si fa noto che nel giorno 23 marzo corrente, alle ore una pom., si procederà nell'ufficio di detta direzione sita in Corso Vittorio Emanuele n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadaun lotto	Importo per cadaun lotto	Somma richiesta per cauzione per cadaun lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
1	Armature da tenda per forni da campagna, modello Taddei, tipo I, II.	127	448	56,896	5	4 lotti da 25 armature. 1 lotto da 27 armature.	11,200 12,096	Lire 900	La consegna dovrà essere fatta nel magazzino delle sussistenze militari di Verona (deposito attrezzi) nel termine di 75 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il provveditore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto nel modo seguente: 1|3 per ogni lotto nei primi 25 giorni. 1|3 per ogni lotto nei secondi 25 giorni. 1|3 per ogni lotto nei terzi 25 giorni.

La provvista dovrà essere eseguita in base ai capitoli generali relativi al servizio delle sussistenze, edizione marzo 1882, e speciali 1885 visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I pezzi componenti le armature da tende dovranno essere della qualità, forme e dimensioni indicate nei capitoli speciali e perfettamente eguali ai campioni visibili presso il locale panificio militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di chi avrà, sul prezzo sopra stabilito, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

I concorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa della Tesoreria dello Stato, in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od Uffici locali di Commissariato militare della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, stabilito in giorni 15, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, scade il 7 aprile p. v.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa di stampa dei capitoli generali e speciali.

Dato in Verona, 4 marzo 1885.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MARCHI.

4701

(2ª *pubblicazione*)

Società di navigazione a vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di Navigazione a vapore *Puglia* del dì 26 febbraio 1885;

Visto l'articolo 19 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, n. 941, del registro cronologico;

Visto l'alinea 7° dell'articolo 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto sia personalmente, sia mediante « procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni « mediante deposito delle medesime, non meno di tre giorni prima del con- « gresso generale, presso la sede della Società in Bari, ed altrove presso « quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nello « avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società di Navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia in questa sede sociale, sia presso gli Istituti di credito Banco di Napoli-Napoli, e succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino del dì 29 del corrente mese di marzo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale ordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884;
2. Discussione ed approvazione del suddetto bilancio;
3. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surrogazione del signor Gustavo Sapper e Vito Manzari;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
5. Lite Micalopulo;
6. Relazione e provvedimenti in ordine all'incendio.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato sin da ora il giorno 12 del prossimo mese di aprile, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 2 marzo 1885.

Il Presidente: A. MARSTALLER.

Il Direttore: L. FONDINI.

Il Segretario: SAVERIO MILELLA. 4689

COMUNE DI VALSTAGNA

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Stante la diserzione dell'odierno incanto, avrà luogo il 21 corrente, alle ore 10 ant., in questo ufficio comunale, un secondo esperimento d'asta, a cui sarà ammesso anche un solo aspirante, per appaltare i lavori di costruzione di numero 4 (quattro) serre a difesa dell'abitato del comune di Valstagna dal torrente omonimo, secondo la perizia 14 agosto 1884 dell'ingegnere dott. Mocelin ed alle condizioni del precedente avviso 6 febbraio prossimo scorso, n. 142, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 febbraio p. p., n. 33, col sistema delle schede segrete e sulla base del prezzo di perizia in lire 50,000 (cinquantamila).

Il termine utile (fatali) per il ribasso non inferiore al ventesimo resta fissato fino alle ore 2 pom. del 31 andante.

La perizia ed il capitolato relativi sono sempre ostensibili presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Valstagna, 4 marzo 1885.

4726 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MARCHENTE.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI MONDOVÌ

SOCIETÀ ANONIMA con sede a Mondovì-Breo

Capitale tutto versato lire 250,000

AVVISO.

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 2 1[2, del giorno 28 marzo corrente, alla sede della Società Casa propria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1884;
Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
Nomina di 3 consiglieri, che escono d'ufficio;
Nomina di sindaci e supplenti pure uscenti d'ufficio.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti, che a senso dello statuto avranno depositato alla Cassa della Società, 4 azioni, dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì Breo, 3 marzo 1885.

4631 IL DIRETTORE DELLA BANCA.

Banca di Credito di Modigliana e Tredozio

In ordine all'articolo 57 dello statuto, viene intimata l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 22 marzo corrente, ad ore due pomeridiane, nella sala della Riunione Cittadina, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Relazione dei sindaci ed approvazione del resoconto della gestione 1884.

NB. Qualora l'adunanza non fosse legale per mancanza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 29 marzo detto.

Modigliana, dalla residenza della Banca, li 27 febbraio 1885.

Il Presidente: L. SAVELLI.

4715 *Il Segretario*: F. SAVELLI.

Regia Prefettura della Provincia di Molise

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 24 del corr. mese di marzo nel palazzo di questa Prefettura, dinanzi al sig. Prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, cap. III del regolamento approvato dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, allo incanto per lo

Appalto del triennale mantenimento, dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1888, del 1° tratto della strada nazionale degli Abruzzi dal quadrivio presso la stazione ferroviaria di Caianello al ponte di 25 archi sul fiume Volturno.

L'incanto verrà aperto alla base dell'annuo premio di lire 20,090.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data del 23 marzo 1884 debitamente approvati, visibili nella suddetta Prefettura durante le ore di ufficio.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due offerte, ed il contratto d'appalto non sarà esecutorio se non dopo la relativa approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva sarà corrispondente ad una mezza annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta, e dovrà prestarsi in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 5 marzo 1885.

4703 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA di vicendevole assicurazione contro i danni della Grandine IN SUZZARA

AVVISO.

In osservanza al disposto degli articoli 154 del Codice di commercio e 45 dello statuto sociale, si invitano tutti i soci all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Suzzara nel giorno di domenica 22 marzo 1885, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza della Società, onde deliberare sugli oggetti sotto indicati.

Se per mancanza del numero legale la suindicata adunanza non potesse avere luogo, quella di seconda convocazione si terrà nella successiva domenica 29 marzo 1885 nel luogo ed ora suindicati.

Oggetti da trattarsi:

I. Discussione ed approvazione o modificazione del conto consuntivo per l'esercizio 1884, previa lettura delle relazioni del Consiglio d'amministrazione del Comitato dei sindaci;

II. Nomina del presidente della Società, in surroga del sottoscritto;

III. Nomina di un sindaco supplente in sostituzione del signor ing. Francesco Piazzalunga, che non accettò tale carica.

Dalla Residenza della Società, Suzzara, 1° marzo 1885.

4696 *Il Presidente*: Avv. L. SARTORETTI

DIREZIONE TERRITORIALE N. 27.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima
per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 16 del corr. mese di marzo, alle ore 2 pom., si procederà nuovamente presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista stante la deserzione della prima asta:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		Quintali		
Panificio militare di Perugia . .	Nostrale	3000	30	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1884, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura del l'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 4 marzo 1885.

Per detta Direzione
4708 *Il Capitano Commissario:* RICCARDI.

Officina Governativa delle Carte-Valori (Torino)
via Carlo Alberto, n. 10

AVVISO D'INCANTO.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno ventiquattro marzo milleottocentottantacinque si aprirà dal signor direttore della Officina governativa delle carte-valori, in una sala del predetto Stabilimento, un pubblico incanto per la delibera dell'impresa della fabbricazione dei cartoncini bianchi e colorati occorrenti per la stampa delle cartoline postali dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1888.

La quantità media dei cartoncini da somministrarsi in ciascun anno sarà di risme tremila.

I campioni ed i capitoli d'onere sono visibili in detta Officina.

Ciascuna risma sarà composta di 500 fogli, il di cui peso non sarà inferiore a chilogrammi 49.

I fogli non dovranno pesare meno di grammi 96, nè più di grammi 100, e dovranno misurare millimetri 720 × 520.

I cartoncini non dovranno essere inferiori per qualità a quelli delle migliori cartoline in uso.

L'anzidetta provvista formerà oggetto di tre lotti separati di mille risme di cartoncini ciascuno. La consegna delle risme si farà al Magazzino centrale delle carte-valori presso l'Officina, in rate mensili di 100 risme ciascuna.

La scadenza della prima rata per tutti tre i lotti è fissata al 1° giugno di ognuno degli anni 1885, 1886 e 1887.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete, scritte su carta bollata da lira 1 20.

Nelle offerte dovrà indicarsi il prezzo per ciascuna risma di cartoncini.

La delibera definitiva seguirà dopo scorsi i fatali, e sempre quando nel frattempo non sia per essere presentata offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione.

Per essere ammessi a far partito, gli aspiranti dovranno far constare di avere depositato nella cassa dell'Officina o presso una Tesoreria provinciale di finanza la somma di lire quattromila per ognuno dei lotti cui intendono di concorrere.

Se l'aspirante non è conosciuto dall'Officina, dovrà presentare un regolare certificato di idoneità.

Le spese tutte di contratto e tasse relative sono a carico dei deliberatari.

Dalla Direzione dell'Officina governativa delle carte-valori — Torino, 25 febbraio 1885.

4728 *Il Segretario:* A. MAGGI.

Panificio Sociale della CERONDA in Torino

Il Consiglio d'amministrazione convoca i signori azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 25 corrente, per le ore 3 1/2 pomeridiane, nella platea del teatro Vittorio Emanuele, in via Rossini, n. 15, onde discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale antecedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei signori sindaci;
4. Presentazione del bilancio del 1884;
5. Modificazioni agli articoli 1 e 4 dello statuto sociale;
6. Nomina di sei consiglieri in surrogazione dei quattro scadenti d'ufficio signori Sacomey Teodoro, Bertola Carlo, Pregno Felice e Sogno Bernardo, e dei dimissionari signori Garrone ingegnere Lorenzo e Versino Giuseppe;
7. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Nel caso in cui l'assemblea non fosse valida per mancanza del numero legale degli azionisti presenti o delle azioni rappresentate, la s'intende finora riconvocata per martedì 31 pure corrente mese, alla solita ora, nello stesso locale, e per il medesimo ordine del giorno; la qual seconda convocazione, se avrà luogo, sarà considerata valida qualunque sia il numero degli azionisti e delle azioni rappresentate, e ciò a sensi del 4° capoverso dell'art. 6 dello statuto, e del penultimo dell'art. 157 del Codice di commercio.

Torino, il 5 marzo 1885.

4700 *Il Presidente:* GARRONE Ing. LORENZO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 20 del mese di febbraio 1885.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 295,368,647 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 233,513,234 62	251,203,231 »	251,203,231 »
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 148,945 88		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 31,879,691 37
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 130,651,511 57	142,567,124 29
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 10,203,446 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,712,166 24	
Crediti *				» 98,556,417 21
Sofferenze				» 4,684,471 38
Depositi				» 371,530,214 37
Partite varie				» 70,939,600 77
			Totale	L. 1,266,729,397 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 688,226 08
			Totale generale	L. 1,267,417,623 82

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 35,022,000 »
Circolaz. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 504,242,468 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 40,774,665 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 67,937,586 98
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 371,530,214 37
Partite varie	» 44,602,466 13
Totale	L. 1,264,109,400 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,308,222 94
Totale generale	L. 1,267,417,623 82

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 205,917,279 24
Argento	» 33,439,075 70
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille	» 259,646 90
Biglietti già consorziali L. 17,992,421 — Biglietti di Stato L. 21,332,115	» 39,324,536 »
Riserva	L. 278,940,537 84
Totale della riserva c. s.	L. 278,940,537 84
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 10,734,769 51
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 4,659,440; argento L. 850,000	» 5,509,440 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 183,900 »
Cassa	L. 295,368,647 35

Biglietti in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	604,258	L. 15,106,450 »
da » 50	1,292,826	» 64,641,300 »
da » 100	1,486,551	» 148,655,100 »
da » 500	302,318	» 151,159,000 »
da » 1000	124,322	» 124,322,000 »
		L. 503,883,850 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

Valore		Numero	Importo
da L. 25		N. 10,900	» 272,500 »
da » 40		» 1,131	» 45,240 »
da » 250	(Cessata Banca di Genova)	» 59	» 14,750 »
da » 1000	(Cessata Banca di Genova)	» 24	» 24,000 »
da sc. 20	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 6	2,128 »
da » 10	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 28	
		Totale	L. 504,242,468 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 504,242,468 » è di uno a 3 361

Il rapporto fra la riserva » 278,940,537 84 { la circolazione L. 504,242,468 » e gli altri debiti a vista » 40,774,665 40 } » 545,017,133 40 è di uno a 1 953

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1[2 0[0
Per le anticipazioni su sete	5 0[0
Conti correnti passivi	1 1[2 0[0

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 2212 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 10 40

Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 5,000,000 »	L. 98,556,417 21
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 42,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,556,417 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 5 marzo 1885.

4711

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 16 (sedici) aprile 1885, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, ad istanza del signor Calandrelli avv. Antonio, domiciliato in Viterbo, rappresentato da sè medesimo, in danno di Antonini Angelo e Bernardino, Meninchincheri Serafina, e Bastianelli Angela, nonchè Giovannangeli Annunziata, questa esercente la patria potestà dei suoi figli minori Domenico, Marco, Giuseppe e Liseo, domiciliati in Canepina.

L'incanto degl'immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, eguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato come appresso, cioè:

Il 1° lotto per lire 112 80
Il 2° lotto per lire 84 »
Il 3° lotto per lire 112 20
Il 4° lotto per lire 112 80

colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione degli stabili appartenenti a Serafina Meninchincheri.

1. Casa posta in Canepina, contrada Via Nuova, segnata in mappa col numero 1085 sub. 3, confinante coi beni di Pietro e Niccola Bolognesi, di Maria Felice Orsi di Giovanni Battista, salvi, gravati del tributo verso lo Stato di lira 1 88.

2. Stalla e Fienile in Canepina, via delle Grazie, in mappa n. 2286, confinante coi beni di Antonio e figli Fiorentini, di Giuseppe Meninchincheri, la strada, salvi, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 40.

Appartenenti agli eredi di Nicola Giovannangeli.

3. Tinello e cantina posti in Canepina in contrada Orto Prosciutto o Orto Asciutto, distinti in mappa col numero 644 sub. 1, confinante coi beni di Nicola Testa, di Pietro Bianchini, di Antonio Fiorentini e figli e colla strada, salvi, gravati dell'annuo tributo verso lo Stato di lira 1 87.

4. Casa posta in Canepina, in contrada Vallerio, distinta in mappa coi numeri 674 sub. 2, 675 sub. 2, unitamente alla grotta distinta col numero 679 sub. 1, confinante coi beni di Giuseppe Gelati, di Vincenzo Ribichini, di Felice Rotella, di Giuseppe e Nicola Pesciaroli, la strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 88.

Viterbo, 2 marzo 1885.

4714 ANTONIO avv. CALANDRELLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, fa noto che nel giorno di mercoledì 22 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Esattoria consorziale di Allumiere, e per essa del signor Benedetto Pergi, collettore, domiciliato in Tolfa, ed elettivamente in Civitavecchia, presso l'avvocato Giacomo D'Ardia, procuratore che lo rappresenta, ed a carico del signor Giovanni Battista Fedeli, quale fideiussore di Piroli Pietro, possidente, domiciliato in Allumiere, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti beni immobili, a forma della sentenza del detto Tribunale pronunciata l'11-13 febbraio 1884, e notificata il 17 aprile seguente, sul prezzo di lire 16 50 pel 1° lotto, di lire 1462 20 pel 2° lotto, e di lire 281 40 pel 3° lotto, ed alle condizioni tutte descritte nel relativo bando depositato nella cancelleria del ridetto Tribunale.

Descrizione dei fondi.

1° lotto. Terreno boschivo in con-

tradà o vocabolo Allumiere allà Cava, della quantità superficiale di tavolo 4 62, pari ad are 46 e cent. 20, dell'estimo di lire 37 41, distinto nella mappa sezione IV (Civitavecchia) coi nn. 444 e 459, confinante colla strada da due lati. Società finanziaria e Balbina Terruzzi.

2° lotto. Casa in via delle Grazie, al n. 4, in Allumiere, composta di tre piani e dodici vani, avente l'imponibile reddito di lire 195, e distinta nella mappa sez. IV (Civitavecchia) col numero 333, confinante colla strada da tre lati ed Armandi Giuseppe.

3° lotto. Casa ove sopra al 1° piano, al civico n. 12, composta di un piano e due vani, avente l'imponibile reddito di lire 37 50, distinta nella mappa suddetta col num. 561 (sub. 1), confinante colla strada da tre lati e Granella sorelle fu Giuseppe.

Civitavecchia, 6 marzo 1885.

4719 L'usciere Tito Vespasiani.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, rinnovando la diffida altra volta fatta, dichiara che non riconosce nè riconoscerà mai qualsivoglia debito, nemmeno per titolo alimentario, che fosse stato o venisse contratto dalla di lui moglie Faustina Magnani-Strozzi Alamanni, essendo essa provvista di sufficiente assegno per far fronte a tutte le sue occorrenze.

Firenze, li 4 marzo 1885.

4720 Lorenzo Strozzi Alamanni.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Clelia Giovannini, tanto in nome proprio che nell'interesse dei figli minorenni Amalia, Itala, Giuseppina, assistita dal procuratore Luigi Taddeucci delegatogli con decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 28 dicembre 1884, avanzò istanza al Tribunale civile di Roma perchè venisse dichiarata l'assenza del di lei marito Pietro Marvaldi.

Il Tribunale, deliberando in camera di consiglio nel 21 febbraio 1885 sulla relazione del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordinò che si assumano informazioni sulla persona di Pietro Marvaldi allo scopo di stabilire se egli siasi realmente reso assente.

L'estratto di tale provvedimento viene pubblicato a termini e per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile, ultimo alinea.

4646 Luigi Taddeucci proc.

(2ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

Sull'istanza di Zocchero Carlo, Giovanni e Angela fu Giuseppe, fratelli, moglie l'Angela di Busso Antonio che l'assiste e l'autorizza, Muno Carlo e Catterina moglie di Seglie Giovanni, fratello e sorella, fu Giovanni, tutti residenti a Brusasco, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio per decreto dell'onorevole Commissione presso il Tribunale di Torino, 4 dicembre 1884, detto Tribunale, con suo provvedimento 22 dicembre 1884 ordinava fossero assunte informazioni intorno alla persona di Zocchero Luigi fu Giuseppe, di Brusasco, e di cui si vuole ottenere dichiarata l'assenza.

Torino, 19 gennaio 1885.

Agossato avv. Secondo.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale in Torino;

Visto l'art. 7 del Regio decreto sei dicembre 1865 sul gratuito patrocinio,

Ordina l'inserzione gratuita nel Giornale ufficiale del Regno dell'estratto di decreto di detto Tribunale 22 dicembre 1884, relativo all'assenza di Zocchero Luigi fu Giuseppe.

Torino, 27 gennaio 1885.

A. Bozzi.

3941 Perincioli canc.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del sesto tratto della strada di Magliansabina, da Montebuono alla comunale per Rocchette

AVVISO D'ASTA

per il giorno 23 marzo 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato il progetto redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del 6° tratto della strada Magliansabina, lungo metri 2586 13, e volendosi per pubblici incanti provvedere ora all'appalto dei relativi lavori, portanti la spesa di lire 82,839 20, delle quali lire 31,417 49 a corpo e lire 51,421 71 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 23 marzo, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 82,839 20, a norma degli articoli 80 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, durante l'ora stabilita dall'art. 86 del regolamento sopraddetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8280 per il decimo dell'importare dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi diciotto dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 8 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 3 marzo 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale

4634 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

Municipio di Valmontone

Vendita del legname proveniente dal taglio delle macchie comunali

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che essendo stato offerto ed accettato in tempo utile l'aumento di un ventesimo al prezzo di lire 15,200 pel quale con atto di deliberamento in data 10 febbraio p. p., era stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della

Vendita del legname proveniente dal taglio delle macchie comunali,

il giorno 15 marzo p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo nella segreteria del comune avanti il sindaco, o chi per esso e col mezzo dell'estinzione di candela il definitivo incanto per l'appalto medesimo ed alle stesse condizioni di cui ai precedenti avvisi.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 15,960.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nell'ufficio comunale ed i concorrenti prima di essere ammessi alla gara dovranno depositare lire 1000 per le spese d'asta, contratto, registro, perizia, ecc.; detta somma verrà restituita ultimato l'incanto ai non rimasti deliberatarii.

Valmontone, li 26 febbraio 1885.

4722 *Il Segretario comunale*: GIO. ZACCARINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor avvocato Clemente Mezzogori, debitore espropriato, nonchè della signora Maria Giovanna Clementina Soliers de la Laurade, e del signor avv. Achille Spinetti, la prima come madre, il secondo come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, nel giorno 8 aprile 1885, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo ribassato di sei decimi consecutivi, ossia per lire 21,504, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, n. 14, descritta in catasto ai numeri 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 e 315 della mappa 42 del suburbano, della superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

4676 Avv. Cesare Lanzetti.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 8 (*) aprile prossimo, avanti la 2ª sezione del Trib. civ. di Roma, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del qui appresso descritto fondo, espropriato in danno di Bellini Genoveffa in Anzani.

« Utile dominio del terreno vignato con canneto posto nel suburbio di Roma, fuori porta S. Paolo in vocabolo Tamariceto, contradistinto nella mappa censuaria n. 1, con i numeri 119, 120, 121 e 591, confinante con il prato del Valco, con gli eredi del fu Paolo Colli, con i RR. PP. Fatebenefratelli e con il fiume Tevere, gravato dell'annuo perpetuo canone di romani scudi diciassette pari a lire novantuna e centesimi trentasette a favore già dei RR. Monaci di S. Paolo, ora del Commissariato della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma. »

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 5000.

Roma, 5 marzo 1885.

Avv. Francesco Antonioli Procuratore.

4677

(*) E non *18 aprile*, come venne erroneamente stampato nella 1ª pubblicazione (Supplemento 6 marzo 1885).

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Sassari e Tempio-Pausania.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti i posti di notaro nei comuni infraindicati, si provengono i signori notari esercenti e tutti coloro che avessero i requisiti per la nomina a notaro, i quali intendessero concorrervi, a voler presentare a questo Consiglio la relativa domanda, corredata dai necessari documenti, nel termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Comuni ove si è verificata la mancanza.

Aggius, numero dei posti, uno.
Benetutti, id. id.
Buddusò, id. id.
Cossoine, id. id.
Ittiri, id. id.
Mores, id. id.
Perfugas, id. id.
S. Teresa Gallura, id. id.
Sorso, id. id.
Tiesi, id. id.
Torralba, id. id.
Usini, id. id.

Sassari, li 26 febbraio 1885.

4621 Il pres. A. G. Mannazzu.

MUNICIPIO DI VICO EQUENSE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi da questo comune procedere allo allargamento e sistemazione di diverse strade comunali deliberate da questo Consiglio in data 24 ottobre 1884, si avverte il pubblico che il primo esperimento d'asta pubblica col metodo ad estinzione di candela vergine, con offerta di ribasso del tanto per cento, avrà luogo il giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti il sindaco od a chi per esso, sopra questa casa comunale.

Per essere ammesso all'asta occorre un certificato d'idoneità di un ingegnere, vistato dal prefetto o sottoprefetto, e depositare lire ottomilaquattrocento presso la Tesoreria comunale per cauzione, somma che dopo l'asta sarà trattenuta al solo aggiudicatario fino a che non avrà comprovato di aver eseguito altrettanto di lavoro.

L'ammontare dell'appalto è di lire 84,209 30, distinte cioè: per lire 55,500 50, importo di lavori, e lire 28,708 80 per l'importo dell'occupazione di suoli.

I lavori debbono essere ultimati entro due anni dalla data dell'incominciamento dell'opera, che avrà luogo un mese dopo dell'invito ufficiale che allo stesso intraprenditore sarà fatto dall'Amministrazione comunale.

Sarà all'appaltatore corrisposto il pagamento dell'importo delle opere e del valore dei suoli da espropriarsi per l'esecuzione di dette opere a rate annuali di lire diecimila, incominciandosi da quella già stanziata nel bilancio del corrente anno 1885, coll'interesse a scalare alla ragione del sei per cento.

Di questi interessi, quelli corrispondenti alle somme pagate per l'espropriazione, incominceranno a decorrere dalla data del deposito di tali somme, e quelle relative all'importo dei lavori dalla data dell'ultimazione dell'opera da constatarsi con verbale.

I lavori tutti s'intendono appaltati a misura, e le loro quantità saranno determinate con misura geometrica e coi prezzi indicati nei relativi progetti e capitolato.

I progetti, il capitolato e tutto quanto riguarda il presente appalto, trovansi depositati in questa segreteria, visibili a chiunque durante le ore di ufficio.

Le spese d'asta, contratto, bollo, tassa, registro, dritti, ecc., sono a carico dell'intraprenditore, per quale oggetto occorre un deposito di lire mille per le spese, ed altre lire duemila per tasse.

Si fa salva la superiore approvazione.

Vico Equense, addì 5 marzo 1885.

Visto — *Il Sindaco*: ANTONIO ROSSANO.

4698 *Il Segretario del Comune*: ERCOLE COTTA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 23 marzo corr., alle ore due pomerid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Droghe, colori, pennelli e spugne per la somma presunta complessiva di lire 93,593 57.

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in due rate e nei seguenti termini, cioè:

Un terzo delle singole quantità entro 60 giorni decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto;

Gli altri due terzi entro cinque mesi dalla stessa data, ma non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 9400, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 aprile p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 7 marzo 1885.

4706 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 33 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 14 febbraio u. s., per l'appalto della provvista alla Regia Marina nei tre Dipartimenti, di

Candele steariche per la somma presunta complessiva di lire 81,610 56,

per cui, dedotti i ribassi di lire 5 60 per cento e di lire 5 33 percento, l'importare della stessa impresa si residua a lire 72,934 12.

E pertanto, alle ore 2 pomeridiane del giorno 24 marzo corr., sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, numero 14, in Spezia, un secondo incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata, a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che lo incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 8200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta, chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 7 marzo 1885.

4705 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

MUNICIPIO DI RAVENNA (1)

AVVISO D'ASTA *per l'affittanza a misura della Bassa della Vigna, da stralciarsi dal basso di bonifica del fiume Lamone, e delle altre basse Albereto, Palazzolo e Botte nel Pineto di San Vitale.*

Nel giorno di sabato 21 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, si apriranno gli incanti per l'affittanza sopra mentovata sulla somma di lire 15,378 02 per l'anno 1885 e per la sola Bassa della Vigna, e di lire 22,296 02 pel 1886 e per ciascuno degli anni susseguenti fino a tutto il 30 ottobre 1893, termine del contratto, per la Bassa suddetta e per quelle delle Alberete, Palazzolo e Botte.

La prima corrisposta dovrà essere soddisfatta per intero e nelle rate infradicende, intendendosi che l'anno abbia decorrenza retroattiva dal primo novembre 1884.

L'affitto è vincolato all'osservanza di speciali capitoli in data 2 dicembre 1884.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno ed ora nella residenza di questo municipio per consegnare in piego chiuso al sottoscritto la rispettiva offerta in carta da bollo da lira 1 20, portante un aumento per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulti migliore del *maximum* stabilito giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000.

Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Il locatario, a sicurezza del contratto, sarà tenuto di prestare una cauzione di lire 10,000, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella cassa competente per tutta la durata della locazione.

Il pagamento del canone annuale d'affitto sarà fatto dall'assuntore in due eguali rate semestrali anticipate, scadenti la prima al 1° novembre, la seconda al 1° giugno.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di mercoledì 8 aprile prossimo venturo.

Le spese tutte degli incanti, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza municipale, li 3 marzo 1885.

Pel Sindaco

A. CAMERANI, *Assessore*.

4635 *Il Segretario generale*: MASCANZONI.

(1) L'avviso d'asta pubblicato nel Supplemento 6 marzo 1885 s'intende nullo e sostituito col presente.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 marzo 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel 1° dipartimento marittimo durante l'anno 1885 ed il 1° semestre 1886 di

Legnami diversi e oggetti di legno, per la somma presunta complessiva di lire 54,879 34,

da consegnarsi nella sala della Giunta di ricezione del Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso, in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 18 aprile 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 5 marzo 1885.

4704 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

Pia Fondazione Querini Stampalia in Venezia

AVVISO D'ASTA *per affittanza di beni rustici.*

In seguito a deliberazione della Deputazione provinciale di Venezia in data 9 dicembre 1884, comunicata colla nota prefettizia 22 dicembre 1884, numero 19684, divisione 1ª, si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 31 (trentuno) marzo 1885, presso l'ufficio di questa Fondazione, si deverrà dinanzi al sottoscritto presidente, od a suo delegato, al primo esperimento d'incanto a schede segrete, per l'affittanza per anni 15 (quindici) dei beni in provincia di Venezia, distretto di Chioggia, comune amministrativo di Cavarzere e censuario di Cavarzere sinistro, di pertiche censuarie 6073 17, pari ad ettari 607 31 70, colla rendita censuaria di austriache lire 3714 11, pari ad italiane lire 3209 72, e fabbricati, di pertiche censuarie 2 46, pari ad ettari 0 24 60, colla rendita imponibile di austriache lire 360, pari ad italiane lire 311 11, come descritto nel certificato censuario in data 17 aprile 1884, ostensibile presso l'ufficio della Fondazione medesima. Quest'affittanza principierà, a termini di consuetudine agraria, per l'anno rurale 1885-86, e terminerà alle stesse epoche nell'anno 1900, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'affittanza procede per il totale dei beni di cui il presente avviso.
2. Per gli animali ed attrezzi rurali esistenti presso il possedimento verranno fatte trattative speciali per la vendita o cessione temporanea dei medesimi, come dagli articoli speciali del capitolato.
3. Le offerte suggellate saranno, nel giorno ed ora preindicate, consegnate nelle mani del sotto firmato presidente o suo delegato, dall'oblatore o da suo procuratore munito di regolare mandato.
4. L'asta non avrà effetto se non vi concorrano almeno due oblatori.
5. L'offerta dovrà essere estesa in carta da bollo a tenore di legge; conterrà gli estremi censuarii esposti nel presente avviso; indicherà in cifra e lettere il procentuale aumento che intendesi fare sul fitto sottoindicato; dovrà essere accompagnata dalla somma di lire 4470 qui in calce riportata a titolo di deposito per essere ammessi all'esperimento d'asta, sia in valuta legale, sia in obbligazioni Consolidato italiano 5 per cento colle cedole relative, attenendosi a quanto è prescritto dall'art. 3 del capitolato per ciò che si riferisce alla cauzione definitiva; dovrà inoltre contenere le dichiarazioni di assoggettamento alle condizioni del capitolato normale e d'ispezione del certificato censuario relativo, e finalmente sarà firmata con elezione espressa del domicilio in Venezia per gli effetti della notificazione degli atti occorribili.
6. Verrà rifiutata ogni offerta che non fosse conforme alle suesposte prescrizioni, o che venisse prodotta da persone le quali abbiano fatte cattive prove rimpetto all'Amministrazione delle Opere pie, o di altre pubbliche autorità, o le quali per altri motivi non fossero di aggradimento della Pia Fondazione Querini Stampalia, senza riguardo ai reclami dell'offerente.
7. Rimarrà deliberatario condizionale quello fra gli oblatori che avrà offerto maggior prezzo in confronto a quello contenuto nella scheda di cui l'art. 92 del regolamento citato dall'art. 10 del presente avviso. Pel caso di offerte ad eguale prezzo verrà aperta immediatamente la gara fra concorrenti ad estinzione di candela vergine, e pel caso non vi si prestassero si ricorrerà al sorteggio, e sarà deliberatario condizionale quello la cui scheda verrà estratta per prima dall'urna.
8. Si prefinisce il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno 17 aprile 1885 per la produzione della miglioria del ventesimo sul prezzo di condizionale delibera.
9. Oltre alle condizioni suesposte, il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali condizioni del normale capitolato d'oneri, che sarà ostensibile presso la segreteria di questa Fondazione in ogni giorno, esclusi i festivi, nelle ore d'ufficio. Questo capitolato dovrà formare parte integrante del contratto d'affittanza.
10. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al formale contratto saranno a carico del deliberatario.
11. Finalmente si dichiara che l'asta seguirà colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità dello Stato e del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Annuo affitto lire 44,700 (quarantaquattromila settecento).

Deposito in garanzia dell'offerta lire 4470 (quattromilaquattrocentosettanta).

Deposito ai riguardi delle spese d'asta lire 500 (cinquecento).

Questi depositi verranno versati presso la segreteria d'ufficio.

Venezia, 1° marzo 1885.

4610 *Il Presidente*: ROBERTO BOLDU'.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco del comune di Pistoia rende pubblicamente noto:

Che in esecuzione della deliberazione consigliare del 27 ottobre 1884, approvata dalla Deputazione provinciale il 2 dicembre successivo, alle ore 11 ant. del dì 26 del mese di marzo, avrà luogo in quest'uffizio comunale, dinanzi al sottoscritto sindaco, o ad un suo delegato, l'incanto, con il metodo delle offerte segrete, nelle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, per l'appalto di lavori di riparazioni di lastrici di questa città, per un complessivo ammontare di lire 40,000, da eseguirsi però nel periodo di cinque anni, per un importare complessivo di lire 8000 all'anno.

Il minimo dell'offerta di ribasso verrà stabilito dalla Giunta municipale in apposita scheda suggellata, la quale sarà deposta nel detto giorno sul tavolo della presidenza ed aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

I concorrenti dovranno presentare la loro offerta redatta in carta da bollo da lira 1, firmata e sigillata, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione, il ribasso per ogni lire 100, per cui si esibiscono di assumere l'impresa.

L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta a favore del maggiore offerente, con che questa offerta superi la misura del ribasso minimo stabilito dalla Giunta.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno depositare la somma di lire 2000, quale deposito sarà restituito dopo seguito l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente, che sarà ritenuto fino alla stipulazione del relativo contratto a garanzia della fatta offerta.

L'aggiudicazione non potrà aver luogo se non si presentano almeno due offerenti.

Il tempo, la località ed i lavori da eseguirsi saranno ogni anno determinati dal Consiglio comunale, ed il pagamento dei medesimi sarà corrisposto tostochè saranno collaudati dall'ingegnere comunale.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni amministrative stabilite dal capitolato d'appalto, o condizioni amministrative, ed alla tabella dei prezzi unitari, il tutto approvato colla sopra citata deliberazione consigliare, che sono visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane di ciascun giorno.

Nel termine di giorni 10 dalla data della definitiva aggiudicazione dovrà l'accollatario presentarsi a quest'uffizio comunale per la stipulazione del regolare contratto, e per la prestazione della cauzione in lire 50 di rendita in garanzia della esecuzione degli obblighi assunti; ed in caso di mancata comparizione o ritardo soggiacerà alla perdita del deposito come sopra prescritto.

Il contratto non sarà perfetto per quest'Amministrazione comunale fintantochè non sia stato approvato ai termini delle vigenti disposizioni.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso non inferiori al 20° sul prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane fissato in giorni 15 i quali andranno a scadere alle ore 11 ant. del dì 10 aprile prossimo.

Tutte le spese di incanto, contratto, pubblicazioni, inserzione dell'avviso, diritti di segreteria, tasse di bollo e registro, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal municipio di Pistoia, li 4 marzo 1885.

4727 *Il Sindaco*: PAOLO CASELLI.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 7).

A termine dell'articolo 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 25 febbraio 1885, dei

Lavori di costruzione di un edificio per il magazzino centrale militare, a nord della via Revel, in Torino, ascendenti a lire 300,000, da eseguirsi entro il 31 agosto 1887.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 02 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 10 marzo 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta e deve esibire non meno di quattro giorni prima del giorno in cui scadono i fatali, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 3 marzo 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MAZZOLA.

4712

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 27 marzo p. v., ad un'ora pom., si terrà in questa segreteria municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, una pubblica asta a partiti segreti, per l'appalto del lavoro di sistemazione delle trottatoje, selciato e parte dei camminapiedi del tronco stradale compreso fra il quadrivio di San Paolo e la Porta Vescovo, dell'importo preavvisato in lire 49,030 78.

Dette opere dovranno essere ultimate entro giorni 180 lavorativi da quello della regolare consegna.

Il deposito per. la garanzia dell'appalto è di lire 5000 in valuta legale od in rendita dello Stato a valore di listino del giorno precedente all'incanto, od in obbligazioni del Prestito comunale di Verona, e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, è di lire 500 in valuta legale.

Ciascuna offerta dovrà essere scritta sopra carta filogranata da lira una, esprimere in cifra ed in lettere il ribasso offerto, essere firmata dall'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio; e sarà rimessa in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, insieme ad un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante e ad altro attestato di persona dell'arte, di data non maggiore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

Dovranno inoltre essere uniti i suaccennati depositi, oppure un certificato da cui risulti che vennero effettuati presso l'Economato municipale.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il ribasso previamente stabilito dalla stazione appaltante nella scheda suggellata.

Da oggi e fino al momento dell'asta saranno ostensibili a chiunque in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio, il capitolato e foglio d'asta.

Venendo deliberato l'appalto, resta fissato il periodo di giorni 15, a contare dall'ora dell'aggiudicazione stessa, per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Verona, 27 febbraio 1885.

Per il Sindaco: ZOPPI.

Formula della scheda da presentarsi.

Il sottoscritto offre di assumere l'appalto dei lavori di sistemazione delle trottatoje, selciato e parte dei camminapiedi del tronco stradale compreso fra il quadrivio di S. Paolo e la Porta Vescovo, col ribasso di lire . . . . per ogni 100 sopra tutti indistintamente i prezzi unitari esposti nel foglio di asta, dichiarando di sottoporsi a tutti gli obblighi portati dal relativo capitolato e dalle leggi e regolamenti sulla Contabilità di Stato e lavori pubblici.

Per gli effetti del presente appalto, il sottoscritto dichiara di fissare il suo domicilio in . . . . .

4710

25ª ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica dalla Deputazione provinciale di n. 27 obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortiti nell'ordine seguente:

1° 5056	8° 1367	15° 4582	22° 4071
2° 1509	9° 4123	16° 3536	23° 4632
3° 1349	10° 3071	17° 4087	24° 1907
4° 4150	11° 1932	18° 4625	25° 4481
5° 3457	12° 4030	19° 13	26° 4393
6° 1260	13° 612	20° 3727	27° 2251
7° 3200	14° 2011	21° 1243	

NB. Il pagamento dal 1° aprile p. v.

Modena, 2 marzo 1885.

4642 *Il Segretario capo*: C. SOLIERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Sede in Casale Monferrato — *Capitale versato* L. 2,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo 1885 in Casale Monferrato, nel palazzo sociale, all'ora una pomeridiana precisa

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio esercizio 1884 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di un amministratore;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

Possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di dieci o più azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto l'undici marzo alla sede sociale in Casale, o presso il Banco di sconto e di sete in Torino (via Santa Teresa, n. 4).

Casale, 18 febbraio 1885.

4351 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Girgenti — Comune di Campobello

2° Avviso d'Asta.

Essendo rimasta deserta l'asta tenutasi il giorno 15 febbraio scorso per lo appalto dei lavori occorrenti alla condottura dell'acqua dalla sorgiva Carritella a Campobello, giusta il progetto redatto dall'ingegnere Salvatore Grimaldi del 22 agosto 1883, legalmente approvato dall'ingegnere capo del Genio civile di Girgenti ai 14 settembre stesso anno, per il prezzo a base d'asta in lire 47,000 (lire quarantasettemila), il sottoscritto sindaco rende noto al pubblico che nel giorno ventidue corrente marzo, alle ore dieci antimeridiane, in questo municipio, avanti il signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, colle formalità prescritte nel primo avviso d'asta del 22 gennaio 1885, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 stesso mese, n. 22, nel Foglio degli annunzi della provincia del 28 gennaio 1885, n. 59, e nei comuni di Campobello, Palermo, Catania, Girgenti e Caltanissetta, colle seguenti modificazioni:

1. L'articolo 2 di detto avviso si modifica nel senso che l'asta sarà aggiudicata ancorchè vi sia un solo offerente.

2. L'articolo 10 resta modificato in questo senso: « Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso e grado di ventesimo sul prezzo per il quale detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente scade alle ore dodici antimeridiane del quindicesimo giorno dopo avvenuta la prima aggiudicazione. »

3. L'articolo 11 resta modificato in questo senso: « I pagamenti dell'importo delle opere appaltate saranno fatti nel seguente modo: « Un terzo quando i materiali tutti saranno ammanniti sul luogo o depositati in magazzino, e siano stati accettati dall'ingegnere direttore, col consenso della Giunta comunale; un terzo dopo un mese che le acque scorreranno nelle fontane, ed un terzo finalmente quando sarà eseguito il collaudo finale, e ciò quando l'appalto venisse aggiudicato ad una delle Società per condotte d'acqua, riconosciute dal Governo, senza che per tali pagamenti detta Società resti esonerata dalla responsabilità della perfetta esecuzione dell'opera collaudata, cui è vincolata in forza delle leggi comuni. Se l'appalto poi verrà aggiudicato a persona od ente che non è riconosciuto dal Governo, allora l'ultimo pagamento si effettuerà detraendovi lire cinquemila, le quali serviranno a garanzia dell'opera eseguita pel periodo di anni dieci, pagando l'Amministrazione comunale per tale ritenuta gl'interessi del cinque per cento. »

Il capitolato generale, nonchè il computo metrico estimativo, analisi dei prezzi, tariffa e disegni dei lavori da eseguirsi, ecc., sono visibili in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale di Campobello, addì 3 marzo 1885.

Il Sindaco ff.: A. BELLA.

4709 *Il Vicesegretario comunale*: AGRATA MOROZZO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.